

Albo Pretorio - Visione Dettaglio

Ente Mittente

PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA

Tipologia

Catalogo Documenti/ATTI DIRIGENZIALI/DETERMINAZIONI DIRIGENZIALI

OGGETTO

**VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ CON IL PTCP, AI SENSI DELL'ART.13 COMMA 5 DELLA L.R.12/2005, DELLA
VARIANTE GENERALE DI PGT IN ADEGUAMENTO ALLA LR 31/2014 DEL COMUNE DI CORNATE D'ADDA,
ADOSSATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 22 DEL 19/10/2023. ESPRESSIONE DEL PARERE.
(ATTI_DIRIG/2024/399/19-02-2024)**

N.REG **422/2024** IN PUBBLICAZIONE DAL **19-02-2024** AL **05-03-2024**

Documenti Allegati

Descrizione		Apri
ATTO		  
RELAZ_CORNATE_VAR2023_7.PDF.P7M		  

SETTORE TERRITORIO E AMBIENTE

Determinazione dirigenziale

Raccolta generale n. 399 del 19-02-2024

Oggetto: VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ CON IL PTCP, AI SENSI DELL'ART.13 COMMA 5 DELLA L.R.12/2005, DELLA VARIANTE GENERALE DI PGT IN ADEGUAMENTO ALLA LR 31/2014 DEL COMUNE DI CORNATE D'ADDA, ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 22 DEL 19/10/2023. ESPRESSIONE DEL PARERE.

Visto il Decreto del Presidente n. 1 del 31/1/2023 ad oggetto “Conferimento incarico dirigenziale all'ing. Fabio Fabbri quale Direttore del Settore Territorio e Ambiente”.

1. CARATTERISTICHE PRINCIPALI - PRESUPPOSTI DI FATTO E DI DIRITTO

La Provincia, quale Ente con funzione di area vasta, ha tra le sue funzioni la pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché la tutela e la valorizzazione dell'ambiente;

attraverso il Piano Territoriale di Coordinamento (Ptcp), la Provincia definisce gli obiettivi generali relativi all'assetto e alla tutela del proprio territorio connessi ad interessi di rango provinciale o sovracomunale o costituenti attuazione della pianificazione regionale;

la Provincia di Monza e della Brianza è dotata di Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (Ptcp) approvato con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 16 del 10/07/2013 ed efficace dal 23/10/2013 a seguito di pubblicazione sul Burl - Serie Avvisi e Concorsi - n. 43;

ai sensi della L.R. 11/03/2005 n.12, a far data dall'entrata in vigore del Ptcp, sono in capo alla Provincia le valutazioni della compatibilità con il Ptcp degli strumenti urbanistici comunali e delle loro varianti; le valutazioni, ai sensi dell'art.18, “...sia per gli atti della stessa provincia sia per quelli degli enti locali o di altri enti, concernono l'accertamento dell'idoneità dell'atto, oggetto della valutazione, ad assicurare il conseguimento degli obiettivi fissati nel piano, salvaguardandone i limiti di sostenibilità previsti”;

la valutazione di compatibilità è effettuata con riferimento agli elaborati del Ptcp vigente al momento dell'esame dello strumento urbanistico comunale. Gli elaborati costitutivi del Ptcp oggi vigenti sono quelli derivanti dai seguenti atti successivamente assunti:

- determinazione dirigenziale Settore Territorio n. 2564 del 11/11/2014 “Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP). Norme del Piano. Testo ricondotto alle sentenze Tar per intervento di annullamento da parte del giudice amministrativo” (Burl Sac n. 47 del 19/11/2014);
- decreto deliberativo presidenziale n. 10 del 08/02/2016 “Piano territoriale di coordinamento provinciale (Ptcp). Modifica del piano concernente aspetti di ambito locale, in comune di Desio, che non incidono sulle strategie generali del piano. Approvazione” (Burl Sac n. 11 del 16/03/2016);
- determinazione dirigenziale n. 485 del 28/03/2018 “Aggiornamento della Tavola 7b, della Tavola 7a e della Tavola 6d del Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP). Elaborati ricondotti alla Sentenza TAR Lombardia – Sez. II, n.02397/2017 – per intervento di annullamento da parte del giudice amministrativo” (Burl Sac n. 15 del 11/04/2018);
- decreto deliberativo presidenziale n.53 del 14/06/2018 “Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP). Modifica del Ptcp finalizzata ad aggiornamento cartografico in esecuzione del Protocollo d'intesa tra Provincia, Comune di Usmate Velate e Fintechno TLC RE s.r.l. Approvazione” (Burl Sac n. 29 del 18/07/2018);
- deliberazione di Consiglio Provinciale n.31 del 12/11/2018, esecutiva, “Variante alle Norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Monza e della Brianza. Esame della proposta del Presidente: decisione in merito e approvazione” (Burl Sac n. 1 del 02/01/2019);
- deliberazione di Consiglio Provinciale n.4 del 15/02/2022, esecutiva, avente ad oggetto “Variante del Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Monza e della Brianza per l'adeguamento alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo ai sensi della LR 31/2014. Esame della proposta del presidente: decisione in merito” pubblicata sul B.U.R.L. - Serie Avvisi e Concorsi- n. 14 del 6/04/2022;

- deliberazione di Consiglio Provinciale n.16 del 25/05/2023, esecutiva, avente per oggetto “Variante del Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Monza e della Brianza in materia di infrastrutture per la mobilità ai sensi dell’art.17.8 della LR 12/2005. Esame della proposta del presidente: decisione in merito” pubblicata sul B.U.R.L. -Serie Avvisi e Concorsi n.34 del 23/08/2023.

Regione Lombardia ha altresì delegato alle province, nell’ambito della valutazione di compatibilità al Ptcp, le verifiche in tema di:

- a) Rete Ecologica Regionale (RER): ai sensi dell’art. 3-ter, comma 3, della LR 86/1983 *“Piano regionale delle aree regionali protette. Norme per l’istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale”* come modificata dall’art. 6 della LR 4/08/2011 n. 12, *“le province controllano, in sede di verifica di compatibilità dei PGT e delle loro varianti, l’applicazione dei criteri (per la gestione e la manutenzione della RER) e, tenendo conto della strategicità degli elementi della RER nello specifico contesto in esame, possono introdurre prescrizioni vincolanti...”*;
- b) Consumo di suolo: ai sensi dell’art. 5 comma 4 della L. 31/2014 *“Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato”*, *“Le province e la Città metropolitana di Milano verificano, in sede di parere di compatibilità di cui all’art. 13, comma 5 della l.r. 12/2005, anche il corretto recepimento dei criteri e degli indirizzi del PTR”*;

il Consiglio Comunale del Comune di Cornate d’Adda ha adottato, con Deliberazione n.22 del 19/10/2023, la variante generale del PGT in adeguamento alla Lr 31/2014. I principali obiettivi perseguiti dalla variante riguardano:

- coerenza il PGT alla pianificazione di area vasta;
- riduzione del consumo di suolo;
- qualificazione degli spazi aperti;
- promuovere condizioni essenziali per la sicurezza del territorio e del suolo;
- semplificazione delle modalità di attuazione del piano;
- individuazione/miglioramento forme di incentivazione;
- miglioramento servizi e infrastrutture pubbliche;
- coinvolgimento cittadini.

2. MOTIVAZIONE

Il Comune di Cornate d’Adda è dotato di Piano di Governo del Territorio, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n.3 del 29/03/2012, vigente dal 11/07/2012 mediante pubblicazione sul B.U.R.L. serie avvisi e concorsi n.28; la validità del documento di Piano è stata prorogata con Deliberazione di Consiglio Comunale n.28 del 21/06/2017, ai sensi dell’art. 5 comma 5 della Legge Regionale 28.11.2014 n.31, come modificata dall’art.1 comma 1 della L.R. 16/2017;

il Comune di Cornate d’Adda, con Deliberazione di Giunta Comunale n. 131 del 13/12/2018 ha dato avvio al procedimento di variante generale al PGT, unitamente al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi dell’art.13 comma 2 della Lr 12/2005;

la Provincia di Monza ha reso contributo alla VAS (Valutazione ambientale strategica) della variante generale del Pgt del Comune di Cornate d’Adda in sede di prima conferenza con nota del 26/02/2020 (prot.prov.n.8062) ed in sede di seconda conferenza con nota del 20/07/2023 (prot. prov. n. 35348);

il procedimento di VAS si è concluso con parere motivato e dichiarazione di sintesi del 04/08/2023;

la procedura di Screening di Incidenza della proposta di variante di Pgt si è conclusa con il Decreto Dirigenziale della Provincia di Monza e della Brianza n.1972 del 28/07/2023;

il Comune di Cornate d'Adda con Deliberazione di Consiglio Comunale n.22 del 19/10/2023 ha adottato la variante generale del Pgt in adeguamento alla LR 31/2014;

il Comune di Cornate d'Adda, ai sensi dell'art.13.5 della LR 12/2005, con nota del 23/10/2023 (prot.prov.n.49119), ha trasmesso alla Provincia di Monza e della Brianza la variante di PGT adottata ai fini della valutazione di compatibilità con il Ptcp;

il Settore Territorio e Ambiente della Provincia di Monza e della Brianza, a seguito della suindicata nota del Comune, ha effettuato la comunicazione di avvio del procedimento amministrativo con nota del 25/10/2023 (prot.prov.n.49568);

è stato effettuato un incontro istruttorio con il Comune di Cornate d'Adda in data 12/12/2023;

il territorio del Comune di Cornate d'Adda è parzialmente ricompreso nel perimetro del Parco regionale dell'Adda Nord. Ai sensi dell'art.4.7 delle Norme di Ptcp, in applicazione dell'art.15.7 della Lr 12/2005, il Ptcp non disciplina le aree comprese nel territorio delle aree regionale protette, intendendosi i relativi strumenti di pianificazione totalmente recepiti nel Ptcp;

il Settore Territorio e Ambiente della Provincia di Monza e della Brianza, nell'ambito del procedimento, ha predisposto la relazione istruttoria, allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento sub A), per l'espressione della valutazione di compatibilità, ai sensi dell'art.13 comma 5 della L.R. 12/2005, dei documenti di variante generale del vigente Pgt del Comune di Cornate d'Adda, in esito alla Deliberazione di Consiglio Comunale n.22 del 19/10/2023, con il vigente PTCP della Provincia di Monza e della Brianza, con i criteri di gestione e manutenzione della RER nonché con la disciplina regionale introdotta in materia di riduzione del consumo di suolo e con l'integrazione PTR (efficace dal 13/03/2019), esprimendo esito favorevole condizionato al totale recepimento di quanto specificato nella relazione medesima;

la valutazione di compatibilità condizionata specificata nella su richiamata allegata relazione istruttoria è dovuta e corrispondente sia agli indirizzi ed agli obiettivi del vigente Ptcp della Provincia di Monza e della Brianza, sia ai criteri di gestione e manutenzione della RER, sia ai criteri e agli indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo.

3. RICHIAMI NORMATIVI

Legge 7/04/2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle provincie, sulle unioni e fusioni di comuni” e s.m.i.;

L'art.107 del D.Lgs. 18/8/2000, n.267 s.m.i. “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali”;

Gli artt.35 e 37 dello Statuto della Provincia di Monza e della Brianza, approvato con atto dell'Assemblea dei Sindaci n. 1 del 30/12/2014;

L'art.5 della L.R. 28/11/2014 n. 31 “Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato”;

gli articoli 13.5 e da 15 a18 della L.R. 11/03/2005 n. 12 “Legge per il governo del territorio” e s.m.i.; l'art.3-ter, comma 3, della L.R. 86/1983 come modificata dall'art. 6 della LR 4/08/2011 n. 12;

la legge regionale 16 luglio 2007, n. 16 “Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi” e successive modifiche ed integrazioni, in cui sono confluite le leggi regionali 16 settembre 1983 n.80 (Istituzione del Parco regionale dell'Adda Nord) e 16 dicembre 2004 n. 35 (Istituzione del parco naturale dell'Adda Nord).

4. PRECEDENTI

A riferimento per l'assunzione dell'atto in oggetto si assumono:

il Decreto Deliberativo Presidenziale n. 37 del 15/2/2024, ad oggetto "Valutazione di compatibilità al PTCP, ai sensi dell'art.13 comma 5 della Legge Regionale 12/2005, della variante generale di PGT in adeguamento alla L.R. 31/2014, del comune di Cornate D'Adda, adottata con deliberazione di consiglio comunale n.22 del 19/10/2023. Presa d'atto."

la Deliberazione del Consiglio Comunale di Cornate d'Adda n.3 del 29/03/2012, di approvazione del PGT, vigente dal 11/07/2012;

la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 28 del 21/06/2017 di proroga della validità del Documento di Piano;

la Deliberazione Consiliare Regionale n. 951 del 19/01/2010, esecutiva "*Approvazione Piano Territoriale Regionale*" e relativi allegati;

la Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 16 del 10/07/2013, esecutiva, con la quale è stato approvato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);

la pubblicazione sul B.U.R.L. - Serie Avvisi e Concorsi - n. 43 del 23/10/2013 della sopracitata deliberazione consiliare, da cui decorre l'efficacia del PTCP;

la Deliberazione Consiliare Regionale n. 411 del 19 dicembre 2018, esecutiva, con la quale è stata approvata l'"*Integrazione del Piano Territoriale Regionale (PTR) ai sensi della l.r. n. 31 del 2014 per la riduzione del consumo di suolo*" efficace dal 13 marzo 2019 con la pubblicazione sul BURL n. 11, Serie Avvisi e concorsi, dell'avviso di approvazione;

la Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 31 del 12/11/2018, esecutiva, con la quale è stata approvata la variante alle Norme del Ptcp, pubblicata sul B.U.R.L. -Serie Avvisi e Concorsi- n. 1 del 02/01/2019;

la Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 4 del 15/02/2022, esecutiva, con la quale è stata approvata la variante del Ptcp per l'adeguamento alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo ai sensi della LR 31/2014, pubblicata sul B.U.R.L. -Serie Avvisi e Concorsi- n.14 del 6/04/2022;

il Decreto Deliberativo Presidenziale n. 42 del 13/03/2023, ad oggetto "Macrostruttura, area delle posizioni organizzative e funzionigramma. Aggiornamenti. Approvazione";

il Decreto Deliberativo Presidenziale n. 56 del 30/03/2023 ad oggetto "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (Ptpc) 2023 - 2024 - 2025 - Sezione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (Piao) - Rischi Corruttivi e Trasparenza. Approvazione.

la Deliberazione di Consiglio Provinciale n.16 del 25/05/2023, esecutiva, con la quale è stata approvata la variante del Ptcp in materia di infrastrutture per la mobilità, pubblicata su B.U.R.L. -Serie Avvisi e Concorsi- n.34 del 23/08/2023;

la Deliberazione di Consiglio Provinciale n.40 del 21/12/2023 "Documento Unico di Programmazione (DUP) 2024-2026. Approvazione. I.E.";

il Decreto Deliberativo Presidenziale n. 32 del 8/2/2024 ad oggetto: "Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) della Provincia di Monza e della Brianza 2024 - 2026. Approvazione.";

DETERMINA

1. **DI** esprimere, in applicazione dell'art.13 comma 5 della L.R. 11/03/2005 n.12, valutazione

di compatibilità condizionata specificata nell'allegata relazione istruttoria, parte integrante del presente atto sub A), riguardante gli atti della variante generale di PGT in adeguamento alla LR 31/2014 del Comune di Cornate D'Adda, ritenendo tale valutazione dovuta e corrispondente agli indirizzi e agli obiettivi del vigente PTCP della Provincia di Monza e della Brianza, sia ai criteri di gestione e manutenzione della RER, sia ai criteri e agli indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo;

2. **DI** comunicare al Comune di Cornate D'Adda, così come indicato dal Decreto Deliberativo Presidenziale n. 37 del 15/2/2024:

- l'esito della valutazione di compatibilità condizionata, affinché l'Amministrazione Comunale provveda al recepimento delle indicazioni specificate nell'allegata relazione istruttoria redatta dal Settore Territorio e Ambiente

chiedendo la tempestiva trasmissione alla Provincia di Monza e della Brianza degli atti di approvazione definitiva della variante in esame.

Contro il presente provvedimento è possibile presentare ai sensi dell'art.41 del D.lgs. 104/2010 ricorso giurisdizionale al T.A.R. e, in alternativa, ai sensi degli artt. 8 e ss. del D.P.R. n.1199/71, ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 giorni e 120 giorni dal ricevimento del presente atto.

Il Responsabile del procedimento: Laura Brioschi

Allegato: *Relazione istruttoria per la valutazione di compatibilità al Ptcp della variante generale di Pgt in adeguamento alla LR 31/2014 del Comune di Cornate D'Adda, adottata con Deliberazione di Consiglio Comunale n.22 del 19/10/2023.*

IL DIRETTORE
ING. FABIO FABBRI

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.

 PROVINCIA MONZA BRIANZA	Settore Territorio e Ambiente	Servizio Pianificazione e politiche territoriali
--	--------------------------------------	---

RELAZIONE ISTRUTTORIA

per l'espressione della valutazione di compatibilità del PGT del Comune di Cornate d'Adda al Ptcp, ai sensi della LR 12/2005.

1. PREMESSA	2
2. OBIETTIVI E STRATEGIE DEL PGT	3
3. COMPATIBILITÀ AL PTCPP DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA	3
3.1 Struttura socio-economica.....	4
3.2 Uso del suolo e sistema insediativo	5
3.2.1 Stima del fabbisogno insediativo e dimensionamento di Pgt	5
3.2.2 Le previsioni insediative del Pgt	7
3.2.3 Riduzione del consumo di suolo in adeguamento alla LR31/2014	8
3.2.4 Carta del consumo di suolo e bilancio ecologico del suolo	9
3.3 Sistema infrastrutturale esistente e scenari di sviluppo.....	10
3.3.1 Classificazione viabilistica e infrastrutture per la mobilità	11
3.3.2 Sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità	14
3.3.3 Rete del trasporto pubblico locale e ambiti di accessibilità sostenibile	16
3.3.4 Viabilità a elevato traffico operativo	16
3.3.5 Rete della mobilità sostenibile	16
3.4 Sistema paesaggistico ambientale	17
3.4.1 Rete verde di ricomposizione paesaggistica (RV)	17
3.4.2 Rete Ecologica Comunale (REC)	18
3.4.3 Parchi e aree protette	19
3.4.4 Viabilità di interesse paesaggistico	19
3.4.5 Componenti vegetali.....	20
3.4.6 Ambiti di interesse provinciale (AIP) e ambiti di azione paesaggistica (AAP)	20
3.4.7 Sistemi ed elementi di prevalente valore storico-culturale e simbolico-sociale	21
3.5 Ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico (AAS).....	21
3.6 Difesa del suolo	22
3.6.1 Assetto idrogeologico (Pgria e Pai, invarianza idraulica, problematica sismica, occhi pollini) ..	23
3.6.2 Sistema delle acque sotterranee	26
3.6.3 Sistema delle acque superficiali.....	27
3.6.4 Elementi geomorfologici.....	27
3.7 CONCLUSIONE	28
4. RETE ECOLOGICA REGIONALE: criteri per la gestione e la manutenzione della RER	32

RELAZIONE ISTRUTTORIA

per l'espressione della valutazione di compatibilità degli strumenti urbanistici comunali al Ptcp, ai sensi della L.R. 12/2005.

Comune di Cornate d'Adda

- Strumento urbanistico vigente: Pgt approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 3 del 29/03/2012, vigente dal 11/07/2012 (pubblicazione sul BURL n. 28); la validità del documento di Piano è stata prorogata con Delibera di Consiglio Comunale n. 28 del 21/06/2017, ai sensi dell'art. 5 comma 5 della Legge Regionale 28.11.2014 n.31, come modificata dall'art.1 comma 1 della L.R. 16/2017;
- Strumento urbanistico oggetto di valutazione: Variante generale Pgt in adeguamento alla Lr n.31/2014 e al Ptcp, adottata con Delibera di Consiglio Comunale n. 22 del 19/10/2023;
- Procedura di VAS: I CdS del 26/02/2020 - contributo Prov.MB trasmesso con nota del 26/02/2020 (prot.prov.n.8062). II CdS del 24/07/2023 - contributo Prov.MB trasmesso con nota del 20/07/2023 (prot. prov. n. 35348); Parere motivato e Dichiarazione di sintesi del 4/08/2023;
 - Adozione: Delibera di Consiglio Comunale n.22 del 19/10/2023;
 - Istanza di valutazione: nota del 23/10/2023 (prot.prov.n.49119);
 - Avvio del procedimento: nota del 25/10/2023 (prot.prov.n.49568);
 - Incontro istruttorio: 12/12/2023.

1. PREMESSA

Ai sensi della L.R. n.12/2005, la Provincia valuta la compatibilità rispetto al Ptcp degli strumenti urbanistici comunali. In relazione a ciò, ai sensi dell'art.18 della L.R. 12/05, oggetto della presente è l'accertamento di idoneità dell'atto ad assicurare il conseguimento degli obiettivi fissati nel piano, salvaguardandone i limiti di sostenibilità previsti.

La Provincia di Monza e della Brianza ha approvato, con Deliberazione di Consiglio Provinciale n.16 del 10/07/2013, il proprio Ptcp. Ai sensi dell'art.17 comma 10 della LR 12/2005, con la pubblicazione sul BURL - Serie Avvisi e Concorsi n. 43 del 23/10/2013 - il Ptcp ha assunto efficacia.

Con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 4 del 15/02/2022, la Provincia ha approvato la variante di adeguamento del Ptcp alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo ai sensi della LR31/2014 (BURL - Serie Avvisi e Concorsi n. 14 del 06/04/2022). Al fine di supportare i Comuni nella predisposizione delle analisi funzionali alla determinazione e all'applicazione delle soglie di riduzione del consumo di suolo ai sensi dell'*Allegato B-Adeguamento alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo* del Ptcp, la Provincia ha comunicato ai Comuni, con propria nota prot. prov. n. 16288 del 08/04/2022, la messa a disposizione della Banca dati dei contenuti analitici quantitativi e qualitativi della variante, comprensiva del Valore paesaggistico-ambientale del suolo utile netto e del Valore agricolo del suolo utile netto. Sono pertanto disponibili:

- la banca dati in formato GDB Esri (per l'utilizzo dei dati su piattaforma ArcGis);
- la banca dati in formato shp file (per l'utilizzo dei dati in qualsiasi software Gis);
- lo schema fisico descrittivo della banca dati.

Come in più parti ribadito all'interno del nuovo Allegato B del Ptcp, i dati restituiscono stime di scala provinciale che i comuni sono chiamati a raffinare nelle proprie letture di scala locale.

Inoltre, in un'ottica di massima condivisione degli studi conoscitivi del territorio realizzati o promossi dalla Provincia, si segnala che sul sito web istituzionale al seguente indirizzo:

<http://www.provincia.mb.it/Temi/pianificazione-territoriale-e-parchi/pianificazione-territoriale/analisi-territoriali/>

sono pubblicati, scaricabili e interrogabili tramite visualizzatore diversi dati analitici utili alla definizione delle scelte di pianificazione dei comuni, tra cui anche:

- Quadro conoscitivo del PUMS (Piano urbano per la mobilità sostenibile)
- Itc-Cnr (Istituto per le Tecnologie della Costruzione – Consiglio Nazionale delle Ricerche), "Relazione di ricerca. Strumento integrato per la pianificazione energetico-ambientale del territorio della Provincia di Monza e della Brianza. Relazione finale", aprile 2021.

Si ricorda che è stata approvata la Variante di Ptcp in materia di infrastrutture per la mobilità con Deliberazione del Consiglio Provinciale n.16 del 25 maggio 2023, efficace dal 23/08/2023 mediante pubblicazione su BURL n.34.

Si ricorda, infine, che la valutazione di compatibilità al Piano provinciale è effettuata, oltre che con riferimento ai contenuti del vigente Ptcp (e di eventuali varianti adottate), anche in relazione alla disciplina regionale introdotta in materia di consumo di suolo circa il corretto recepimento dei criteri e degli indirizzi del Ptr nei Pgt (art.5 della Lr 31/2014) e dei contenuti specifici di cui alla Lr 12/2005, oltre a quella in ordine ai criteri per la gestione e la manutenzione della Rete Ecologica Regionale (art.3-ter, comma 3, della LR 86/1983).

2. OBIETTIVI E STRATEGIE DEL PGT

In coerenza con gli indirizzi di cui alla Delibera di Giunta Comunale n.131 del 13/12/2018 con la quale è stato dato avvio al procedimento per la redazione della variante generale, il Pgt in esame assume i seguenti obiettivi generali:

- Coerenzare il PGT alla pianificazione di area vasta – ottemperamento alle decisioni del Giudice amministrativo e recepimento delle tutele e degli elementi orientativi e prevalenti del vigente PTCP.
Il riferimento è alla sentenza TAR n.2406 del 03.07.2014 (che ha respinto il ricorso comunale contro l'annullamento del PTCP, con particolare riferimento ai criteri di individuazione delle aree agricole strategiche - AAS e alla rete verde di ricomposizione paesaggistica - RVRP) e al Decreto del 16.02.2016 del Presidente della Repubblica (che ha accolto il ricorso promosso dalla Provincia per l'annullamento parziale del PGT nelle parti in contrasto con il PTCP).
- Riduzione del consumo di suolo – promuovere un'urbanizzazione sostenibile prevedendo il contenimento degli ambiti di trasformazione e degli interventi di impermeabilizzazione, favorendo la rigenerazione urbana di spazi e contesti.
- Qualificazione degli spazi aperti - sussidiarietà con il Parco per la definizione della disciplina delle aree interessate dall'ampliamento del Parco e per l'attuazione del nuovo PTC del parco.
- Promuovere condizioni essenziali per la sicurezza del territorio e del suolo – aggiornamento della componente geologica, idrogeologica e sismica e adeguamento dello strumento urbanistico comunale, focalizzato sulle aree a pericolosità idraulica (Piano di Gestione Rischio Alluvioni) e sullo studio comunale per l'invarianza idraulica e idrologica delle acque meteoriche.
- Semplificazione delle modalità di attuazione del piano – favorire l'utilizzo dell'istituto del permesso di costruire convenzionato in luogo della pianificazione attuativa.
- Individuazione/miglioramento forme di incentivazione
- Miglioramento servizi e infrastrutture pubbliche
- Coinvolgimento cittadini

Gli obiettivi generali, ulteriormente declinati in obiettivi specifici, sono illustrati nella Relazione del Documento di piano (QP 03.01) (pp.285-291).

3. COMPATIBILITÀ AL PTCP DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA

Tenuto conto che ai sensi dell'art. 5 comma 2 del Ptcp *“Gli atti di pianificazione privi dei contenuti minimi specificati nelle presenti norme sono valutati non compatibili”*, è opportuno ricordare l'importanza dell'analisi delle previsioni degli atti pianificatori sovralocali e, in particolare, della collocazione del Piano comunale nel contesto pianificatorio e programmatico vigente, al fine della costruzione di un quadro d'insieme strutturato e contenente tutti gli obiettivi di tutela e sviluppo con cui lo strumento urbanistico comunale non solo si relaziona ma, nella declinazione delle strategie e azioni, si dimostra coerente. Non a caso, *“Il governo del territorio si attua mediante una pluralità di piani, fra loro coordinati e differenziati, i quali, nel loro insieme, costituiscono la pianificazione del territorio stesso”* (cfr. art. 2.1 Lr 12/2005).

La variante in esame è proposta:

- in adeguamento alla Lr 31/2014; il Comune, in relazione ai contenuti della variante di adeguamento del Ptcp alla soglia regionale di riduzione di consumo di suolo, ha sviluppato il proprio progetto di

piano riferendosi a obiettivi, soglie e criteri di cui all'Allegato B del Piano territoriale di coordinamento;

- in ottemperamento alla sentenza TAR n.2406 del 03.07.2014 (che ha respinto il ricorso comunale contro l'annullamento del PTCP e al Decreto del 16.02.2016 del Presidente della Repubblica (che ha accolto il ricorso promosso dalla Provincia per l'annullamento parziale del PGT vigente nelle parti valutate in contrasto con il PTCP in sede di espressione della valutazione di compatibilità).

Tenuto conto che il territorio comunale è interessato dal Parco Regionale Adda Nord e che, successivamente all'approvazione del Ptcp, è stato riconosciuto un ampliamento che ha riguardato l'ingresso nel Parco di ulteriori ambiti di Cornate d'Adda giova richiamare che, ai sensi dell'art.4.7 delle Norme di Ptcp e dell'art.15 .7 della LR 12/2005, il Ptcp non disciplina le aree comprese nel territorio delle aree regionali protette.

3.1 Struttura socio-economica

In relazione alla tematica, il Ptcp declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 2.1, competitività e attrattività del territorio, artt. 13-27;
- Ob. 2.2, qualità e sostenibilità degli insediamenti per attività economiche-produttive, artt. 43, 47;
- Ob. 2.3, razionalizzazione e sviluppo equilibrato del commercio, art. 44.

All'interno del Documento di piano della variante in esame (cfr. Relazione del Documento di Piano – QP03 – pagg. 174-181), sono riportati elementi di indagine statistica relativi a popolazione e famiglie, attività economiche e occupazione, pendolarismo, caratteristiche delle abitazioni e del patrimonio edilizio, agricoltura.

Con riferimento alla dinamica demografica, *“vengono riportate alcune riflessioni sul trend evolutivo della popolazione e sul fabbisogno abitativo stimato, utili a comprendere e contestualizzare le scelte di dimensionamento e crescita insediativa previste nel documento di piano”* (p.176. vd. successivo paragrafo 3.2.1).

In merito alla struttura economica di Cornate d'Adda la Relazione contiene riferimenti di natura quantitativa che di natura qualitativa relativa ai settori primario, secondario e terziario, in base ai dati del censimento nazionale 2011 (cfr. Relazione del Documento di Piano – QP03 – pagg. 182-184).

Rispetto al numero di imprese attive al 2011, i principali settori di attività sono costituiti rispettivamente dalle attività delle costruzioni (21,65% sul totale delle imprese), dal Commercio all'ingrosso, al dettaglio e la riparazione di autoveicoli e motocicli (20,00%), dal settore delle attività manifatturiere (16,09%) e dal settore delle attività professionali, scientifiche e tecniche (11,58%).

Relativamente all'attività agricola, la Relazione evidenzia, a partire dai dati del censimento dell'agricoltura 2010, un incremento della superficie agricola totale (SAT, +6,72%) rispetto al 1990 e una lieve riduzione del suolo agricolo utile coltivato (SAU, -0,52%).

Viene redatta una corposa analisi della componente relativa alle attività commerciali, evidenziandone l'andamento storico. Nell'approfondimento delle dinamiche della rete commerciale locale (cfr. Relazione del Documento di Piano – QP03 – pagg. 238-241), viene evidenziato che la rete di Cornate d'Adda al 30 giugno 2020 è caratterizzata dalla presenza di:

- 1 GSV (ampliamento del centro commerciale “Globo” pari a 24.364 mq di SdV);
- 4 MSV, per complessivi 2.555 mq di SdV delle quali 2 alimentari/miste e 2 non alimentari specializzate (arredamenti);
- 57 EdV per complessivi 2.631 mq dei quali 12 alimentari/misti e 45 non alimentari.

Vi è un affondo sul trend evolutivo della rete degli esercizi di vicinato di Cornate d'Adda che, analizzando le dinamiche 2010-2020, evidenzia una riduzione importante del numero di attività con una decrescita percentualmente più marcata delle strutture alimentari/miste (-20%) rispetto a quelle non alimentari (-10%) in uno scenario provinciale di decrescita più contenuta (-3,93%).

A completamento della descrizione della rete locale viene descritta la rete delle MSV, confrontando i dati nel periodo 2010-2020 si osserva che la rete non ha subito variazioni numeriche e dimensionali.

Tale evidenza dimostra la validità commerciale delle localizzazioni che si mantengono attrattive pur in un contesto sovralocale caratterizzato da grande cambiamento e competizione.

La Città di Cornate d'Adda fa parte del distretto del commercio Brianza Est; le NTA del Piano delle regole (art.8) contiene, quale misura incentivante, la possibilità di cambio di destinazione d'uso finalizzato all'apertura di esercizi di vicinato e di attività artigianali di servizio a titolo gratuito e non assoggettato al reperimento di aree per attrezzature pubbliche o di uso pubblico.

Per quanto riguarda gli insediamenti produttivi esistenti, la variante di Pgt dedica uno specifico approfondimento volto a valutare la loro compatibilità dal punto di vista urbanistico, logistico, infrastrutturale e ambientale-paesaggistico, così come previsto dall'art.43 delle Norme di Ptcp.

Dall'analisi condotta, il Pgt afferma che non risultano sussistere gravi criticità/problematicità: complessivamente è infatti valutata una compatibilità alta/molto alta per gran parte del tessuto produttivo; fa eccezione la categoria "Tessuto produttivo sparso", stimata a bassa compatibilità.

Relativamente all'individuazione delle aree destinate a nuovi insediamenti produttivi e agli effetti sulla rete viabilistica si rimanda ai successivi paragrafi 3.2.2 e 3.3.4 della presente relazione.

3.2 Uso del suolo e sistema insediativo

In relazione alla tematica, il Ptcp declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 3.1, contenimento del consumo di suolo, artt. 45-48, Allegato B;
- Ob. 3.2, razionalizzazione degli insediamenti produttivi, artt. 43, 47;
- Ob. 3.3, promozione della mobilità sostenibile attraverso il supporto alla domanda, art. 39;
- Ob. 3.4, migliorare la corrispondenza tra domanda e offerta nel mercato residenziale, art.42.

Come richiamato in premessa, Regione Lombardia ha delegato alle province, nell'ambito della valutazione di compatibilità al Ptcp, puntuali verifiche in ordine alle disposizioni per la riduzione del consumo di suolo ai sensi della LR 31/2014, come recepite in termini di criteri e indirizzi dall'Integrazione Ptr approvata con DCR 411 del 19/12/2018 ed efficace dal 13/03/2019 /Burl-Sac n.11).

3.2.1 Stima del fabbisogno insediativo e dimensionamento di Pgt

La stima del fabbisogno insediativo è alla base della politica di riduzione del consumo di suolo e dei connessi processi di adeguamento di tutti gli strumenti di pianificazione. In particolare, è funzionale ad assicurare, nelle due macro-funzioni "residenziale" e "altro", l'equilibrio tra domanda e offerta, assumendo sia aspetti di quantità che aspetti di qualità (in termini di adeguatezza alle necessità delle diverse componenti economico-sociali).

La stima del fabbisogno insediativo del Comune di Cornate d'Adda è trattata all'interno del Documento di piano della variante in esame (cfr. Relazione del Documento di Piano – QP03 – pagg. 336-345).

Stima fabbisogno residenziale. La stima del fabbisogno abitativo è stata effettuata tenuto conto delle indicazioni contenute nei Criteri dell'Integrazione PTR "valutando l'entità del fabbisogno di abitazioni relativo alla popolazione, attuale e stimabile per il futuro e confrontandola con lo stock di offerta disponibile comprensiva dell'offerta potenziale derivante dall'attuazione degli strumenti urbanistici in vigore" (Relazione, p.337).

Partendo dalla popolazione residente al 2011 (10.413 abitanti), il fabbisogno è stimato al 2027 sulla base di una stima di incremento della popolazione di Cornate d'Adda pari a +1.097 nuovi abitanti (popolazione totale al 2027 pari a 11.510).

In termini di abitazioni al fabbisogno primario pregresso (2011) pari a 142 alloggi, si aggiunge il fabbisogno primario di ulteriori 154 alloggi, per un totale di 296 alloggi (27.585 mq di SL, media di 93 mq per alloggio).

Nessun dato è fornito relativamente alle abitazioni realizzate successivamente al 2011 né allo stock di offerta potenziale derivante dall'attuazione degli strumenti urbanistici in vigore (in merito, la variante,

pur dedicando ad essi apposito articolo nelle Nta del Piano delle regole, non fornisce alcuna informazione relativa a aree, destinazioni e SL derivante da piani attuativi in corso).

È pertanto necessario integrare la stima del fabbisogno abitativo:

- tenuto conto dei dati relativi all'offerta di abitazioni derivante da realizzazioni o attuazioni in corso, successiva al censimento 2011.

Dimensionamento per la funzione residenziale.

A fronte di una stima di fabbisogno di 296 alloggi pari a 27.585 mq di SL, la variante in esame per la funzione residenziale (Relazione, p.299 e p.338; Schede di indirizzo progettuale degli ambiti di rigenerazione e di trasformazione – QP 02.01 – pagg. 11-13) prevede:

- n.1 AdT a prevalente destinazione residenziale per una superficie territoriale pari a 5.828mq (23 abitanti teorici, SL 1.166mq);
- n.17 AdR a prevalente destinazione residenziale per una superficie territoriale pari a 79.919 mq (681 abitanti teorici, SL 31.907 mq), di cui n.13 su superficie urbanizzata allo stato di fatto e n.4 su suolo libero (AdR6, AdR8, AdR15 e AdR16).

Il dimensionamento di piano relativo alla funzione residenziale assume unicamente l'offerta determinata dalle previsioni insediative del Documento di piano (superficie territoriale complessiva pari a circa 85.747mq e SL complessiva pari a 33.073mq). Nessun dato è fornito relativamente al soddisfacimento di quote di fabbisogno derivanti da previsioni contenute nel Piano delle regole, con particolare riferimento agli Ambiti assoggettati a piano attuativo o a permesso di costruire convenzionato, individuati in Tav.PR 01.03.

In merito giova richiamare l'art.2.3 della LR 31/2015 e il paragrafo 2.2.3 dei Criteri integrazione PTR che indirizzano il soddisfacimento dei fabbisogni insediativi prioritariamente attraverso la riqualificazione e la rigenerazione di aree già edificate, mediante l'utilizzo di edilizia esistente inutilizzata o il recupero di aree dismesse nell'ambito del tessuto urbano consolidato.

È necessario:

integrare il dimensionamento di piano con l'offerta determinata da previsioni contenute nel Piano delle regole, con particolare riferimento agli Ambiti assoggettati a piano attuativo o a permesso di costruire convenzionato, e apportare (nel caso di offerta sovradimensionata rispetto al fabbisogno) opportuni correttivi alla proposta di PGT.

A titolo collaborativo si segnala che la somma delle stime di superficie lorda a disposizione per il complesso degli interventi residenziali previsti dal Documento di Piano (cfr. Relazione del Documento di Piano – QP03 – pag. 338) contiene anche quelle relative a n.2 ambiti di rigenerazione (AdR1 e AdR11) per i quali si prevede una destinazione ad Attività sportive.

Stima fabbisogno altro. Relativamente alla funzione "altro", il Pgt in esame ha analizzato l'andamento delle imprese e degli addetti nel periodo storico dal 2016 al 2020. Emerge una lieve diminuzione delle imprese insediate con una drastica riduzione degli addetti che passano da 2.320 del 2016 a 1.767 del 2020, rilevando un lieve trend di crescita a partire dal 2019.

Per il fabbisogno la variante ha considerato le sole imprese attive nei settori "costruzioni" e "industria", rispettivamente 182 e 103 al 31/12/2020. Successivamente per ogni ambito omogeneo è stata calcolata la superficie coperta insediata utilizzando l'indice del PGT vigente $R_c=60\%$. È stata così calcolata la superficie coperta media d'impresa che risulta essere pari a 1.463mq (416.957/285).

Utilizzando il metodo semplificato per la stima del fabbisogno di superfici per altre funzioni urbane riportato nei *"Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo"* del PTR, è stata prevista una quota pari al 10% per la fisiologica elasticità del mercato immobiliare in tali destinazioni.

Partendo dal numero totale delle imprese insediate (285), è stato assunto un numero di nuove imprese da insediare pari a 29 (circa il 10% delle imprese insediate 285) che, moltiplicato per la superficie coperta media pari a 1.463mq, ha prodotto una superficie coperta totale da insediare pari a 42.427mq, da

localizzare all'interno di 70.712mq di nuova superficie territoriale per rispondere alla domanda delle imprese dei settori "costruzioni" e "industria".

Pur a fronte di una rilevata diminuzione del numero di imprese e tenuto conto che non sono individuate aree produttive dismesse o sottoutilizzate, nessuna valutazione è stata effettuata relativamente all'offerta disponibile sul mercato.

Dimensionamento per la funzione produttivo/terziario. Il Documento di Piano proposto prevede per la destinazione non residenziale una superficie territoriale totale di 69.128 mq, come segue:

- n.1 AdT2 a prevalente destinazione secondaria per una superficie territoriale pari a 69.128mq (SL 34.563mq), suddiviso in n.4 sub ambiti aventi il medesimo indice di edificabilità territoriale 0,5mq/mq e la medesima quota proporzionale delle dotazioni territoriali per aree per servizi. Questo ambito occupa per la quasi totalità una precedente previsione del PGT vigente. L'ambito è incluso in Rete verde di ricomposizione paesaggistica del Ptcp.

3.2.2 Le previsioni insediative del Pgt

Il piano in esame non restituisce informazioni relative allo stato di attuazione del vigente Pgt, sebbene sia presente un articolo nelle NTA del Piano delle regole (art.51) che "conferma le previsioni di tutti gli strumenti urbanistici attuativi vigenti, approvati prima dell'adozione del presente PGT".

Il tema è trattato all'interno del Documento di piano della variante in esame (cfr. Relazione del Documento di Piano – QP03 – pagg. 285-291).

È necessario:

- Integrare gli atti di Pgt con le informazioni relative alle previsioni del vigente documento di piano per le quali siano tuttora in corso di validità i relativi piani attuativi approvati e le relative convenzioni e individuarli con apposita voce nella Carta del consumo di suolo.

Gli Ambiti di trasformazione e gli Ambiti di rigenerazione

Il Documento di piano della variante in esame prevede complessivamente n.2 AdT-Ambiti di trasformazione (n.1 a prevalente destinazione residenziale e n.1 a prevalente destinazione attività secondaria) e n.19 AdR-Ambiti di rigenerazione (n.17 a prevalente destinazione residenziale e n.2 per attività sportive).

Le previsioni relative agli AdT e agli AdR sono esplicitate in singole schede dedicate (cfr. Schede di indirizzo progettuale degli ambiti di rigenerazione e di trasformazione – QP 02.01); tali schede sono corredate da stralci cartografici poco significativi, considerato che non sono contestualizzati ad una scala adeguata e non contengono elementi di legenda atti a comprenderne il contenuto .

In particolare, gli Ambiti di trasformazione sono individuati come segue:

- AdT1 (parte exAT1, ricondotto a esito ricorso PdR; ridotto ai sensi della LR 31/2014), a prevalente destinazione residenziale, su suolo libero in Parco regionale;
- **AdT2 (parte exPPD3, ridotto ai sensi della LR 31/2014), a prevalente destinazione produttiva (attività secondarie)**, su suolo libero in Rete verde di ricomposizione paesaggistica (RV) del Ptcp. L'ambito di trasformazione può essere attuato per comparti distinti, individuati con apposite sigle negli elaborati del PGT (AdT2a, AdT2b, AdT2c, AdT2d), previa predisposizione da parte dei soggetti attuatori e approvazione da parte dell'Amministrazione comunale, di un *masterplan* unitario e condiviso inerente in particolare il complesso delle dotazioni territoriali.

Tale ambito, in virtù della riduzione effettuata ai sensi delle disposizioni in materia di riduzione del consumo di suolo, si configura come "fatto salvo" ai sensi dell'art.31.3.a delle Norme del Ptcp; la relativa scheda di attuazione specifica gli interventi di mitigazione e compensazione ambientale, sebbene non esplicitamente riferiti all'art.31.3b delle norme di Piano del Ptcp. È pertanto necessario (vd. anche paragrafo 3.4.1):

integrare la scheda dell'ambito di trasformazione AdT2 specificando che lo stesso è ricompreso all'interno delle Rete verde provinciale.

I 19 ambiti di rigenerazione sono distinti in *ambiti di rigenerazione urbana* e in *immobili rurali dismessi o abbandonati* e interessano una superficie territoriale complessiva pari 110.110 mq.

Con riferimento agli AdR riguardanti *immobili rurali dismessi o abbandonati ricadenti nelle zone agricole* più che ambiti di rigenerazione paiono configurarsi quale individuazione ai sensi dell'art.10.4.a.3 della LR 12/2005 che, ai sensi dell'art.40ter della medesima legge, possono essere oggetto di recupero e di uso anche diverso da quello agricolo. Alcuni di essi, pur risultando ricompresi in aree agricole del vigente Pgt, sono individuati nella carta del consumo di suolo al 2014 tra le aree urbanizzate.

Con specifico riferimento all'AdR 5 (a prevalente destinazione residenziale, con una ST pari a 4.747mq ed una SL pari a 1.328mq) si evidenzia che l'ambito ricade in Rete verde del Ptcp ed è ricompreso tra le aree agricole sia del vigente Pgt che della variante in esame ed è erroneamente individuato nella Carta del consumo di suolo 2014 come superficie urbanizzata per destinazioni prevalentemente residenziali. In ragione della disciplina di cui all'art.31 delle Norme del Ptcp, si ritiene debba essere specificato nella Scheda AdR 5 (se confermato) che l'intervento non deve comportare nuova impermeabilizzazione del suolo e gli eventuali interventi di mitigazione e compensazione ambientale.

È pertanto necessario:

- motivare le ragioni per cui al fine del recupero degli immobili rurali dismessi o abbandonati *ricadenti nelle zone agricole* non si è proceduto ai sensi dell'art.10.4.a.3 e dell'art.40ter della LR 12/2005 anziché prevederne il recupero attraverso ambiti di rigenerazione e valutare conseguentemente l'eliminazione dei relativi AdR;
- ricondurre alla categoria "suolo agricolo e naturale" nella Carta del consumo di suolo al 2014 le superfici degli AdR ricompresi in aree agricole del vigente Pgt e coerenziale conseguentemente la Carta del consumo di suolo relativa al 2023;
- integrare la scheda AdR 5 (se mantenuto) evidenziando che l'ambito è ricompreso nella Rete verde del Ptcp, che non possono essere realizzate opere (in superficie e nel sottosuolo) che comportino impermeabilizzazione del suolo e individuando eventuali interventi di mitigazione e compensazione territoriale.

Tessuto urbano consolidato

Il Piano delle Regole individua specifici Ambiti di riqualificazione urbana puntuale, assoggettati a Piano attuativo PA od a Permesso di costruire convenzionato PDCC.

Con riferimento alla previsione relativa a PDCC 16, interamente su suolo libero allo stato di fatto, si evidenzia che è classificato dal vigente Piano delle regole all'interno del Sistema del verde agricolo e paesaggistico-ambientale. L'area interessata dalla previsione (comportante impermeabilizzazione del suolo) è interamente ricompresa in Rete verde del Ptcp e la previsione non risulta "fatta salva" ai sensi dell'art.31.3.a delle Norme del Ptcp; l'area PDCC 16 si configura pertanto in contrasto con la disciplina prescrittiva e prevalente del Ptcp.

Si prescrive pertanto:

di eliminare la previsione del Piano delle regole denominata PDCC 16 in quanto in contrasto con la disciplina di cui all'art.31 delle Norme del Ptcp, di ricondurre la classificazione alle zone afferenti il Sistema rurale-paesistico-ambientale del Piano delle regole e di aggiornare conseguentemente la Carta del consumo di suolo.

3.2.3 Riduzione del consumo di suolo in adeguamento alla LR31/2014

Il Ptcp vigente ricomprende il Comune di Cornate d'Adda nel Quadro Ambientale Provinciale (QAP) nr. 10, al quale è associato un Indice di urbanizzazione territoriale (IUT) con livello "*poco critico*"; la correlata soglia di riduzione di consumo di suolo è pari al 35% per la destinazione residenziale e al 30% per le altre destinazioni.

La tematica è trattata in Relazione del Documento di piano al capitolo 8. Il Comune di Cornate d'Adda ha determinato la propria soglia di riduzione di consumo di suolo a partire da quella assegnata al QAP di riferimento dal Ptcp e tenuto conto delle variabili di adattamento (cfr. Relazione del Documento di Piano – QP03 – pagg. 326-335). Con riferimento a queste ultime, il Comune evidenzia per ciascuna la

percentuale di maggiorazione o di riduzione della soglia: appartenenza ai Comuni Polo (0), incidenza degli Ambiti di trasformazione su suolo libero (0), potenziale di rigenerazione (0), criticità del sistema della mobilità (0), incidenza dei valori paesaggistico ambientali (-2), incidenza di superfici incluse in Parchi Regionale e PLIS (-2). La sintesi del calcolo riferito alle variabili di adattamento alle soglie di consumo di suolo per il Comune di Cornate d'Adda porta ad una diminuzione di **- 4,0 p.to** percentuale di riduzione.

Viene prevista l'applicazione della percentuale di riduzione della soglia solo agli Ambiti di Trasformazione su suolo libero previsti a "altre destinazioni", che passa dal 30% al 26%, mentre rimane invariata la soglia di riduzione pari al 35% per gli Ambiti di Trasformazione su suolo libero prevalentemente con destinazioni residenziali.

La superficie urbanizzabile degli AT su suolo libero al 2014 a destinazione prevalentemente residenziale è pari a 21.692mq; applicando la soglia di riduzione pari al 35% si ottiene una superficie di riduzione pari a -7.592mq.

Considerato che la variante prevede riduzioni di AT anche ricadenti in ambiti di tutela paesaggistica (Rete Verde e Parco Regionale) viene utilizzato il principio delle premialità sull'applicazione delle soglie di riduzione, così come previsto nell'allegato B del Ptcp, incrementando il valore delle superfici ridotte. Ai fini del conteggio della riduzione, applicando il principio della premialità nei casi dovuti, sono state considerate le superfici in riduzione come segue:

- Area A (ex AT1parte)	-2.381mq Parco regionale (PR)	coeff. PTCP 1.30	-3.095mq
- Area B (ex AT6parte)	-3.088mq Parco regionale (PR)	coeff. PTCP 1.30	-4.015mq
- Area C1 (ex AT19parte)	-423mq Rete Verde (RV)	coeff. PTCP 1.30	-550mq
- Area C2 (ex AT19parte)	-4.694mq		-4.694mq
- Area D (ex AT13parte)	-552mq		-552mq
- TOT	-11.138mq		-12.906mq

La superficie degli AT su suolo libero al 2014 riferita a "altre destinazioni" è pari a 86.149 mq (exPPD3), applicando la soglia di riduzione finale pari al 26% si ottiene una superficie di riduzione pari a -22.399mq. Considerato che la variante prevede riduzioni di AT anche ricadenti in ambiti di tutela paesaggistica (Rete Verde e Parco Regionale) viene utilizzato il principio delle premialità sull'applicazione delle soglie di riduzione, così come previsto nell'allegato B del Ptcp, incrementando il valore delle superfici ridotte. Ai fini del conteggio della riduzione, applicando il principio della premialità nei casi dovuti, sono state considerate le superfici in riduzione come segue:

- Area E1 (ex PPD3)	-8.772mq	Rete Verde (RV)	coeff. PTCP 1.30	-11.404mq
- Area E2 (ex PPD3)	-1.947mq	Rete Verde (RV)	coeff. PTCP 1.30	-2.532mq
- Area F (ex PPD3)	-6.301mq	Rete Verde (RV)	coeff. PTCP 1.30	-8.192mq
- TOT	-17.020mq			-22.127mq

In base alle elaborazioni sopra riportate, per la destinazione residenziale, viene garantita una riduzione pari a -12.906mq che risulta maggiore rispetto a quella minima richiesta (-7.592mq); mentre per le altre destinazioni non viene raggiunta la superficie minima richiesta (-22.399mq), prevedendo una riduzione pari a -22.127mq.

Si prescrive di:

ridurre le previsioni in AT per "altre funzioni" fino al raggiungimento della soglia del 26% (a fronte di quella attestata pari al 25,7%).

3.2.4 Carta del consumo di suolo e bilancio ecologico del suolo

Il tema è affrontato nel Documento di piano (cfr. Relazione del Documento di Piano – QP03 – pagg. 245-256) e negli elaborati grafici PR 03.01 (Carta del consumo di suolo: elementi dello stato di fatto e di diritto T0), PR 03.02 (Carta del consumo di suolo: elementi dello stato di fatto e di diritto T1) e PR 03.03 (Verifica della superficie a consumo di suolo da ridurre PTCP di Monza e della Brianza). Le cartografie

sono state elaborate per due soglie temporali specifiche, quella alla data del 2 dicembre 2014 (T0, data di entrata in vigore della l.r. 31/2014) e la data attuale (T1, data di adozione della variante oggetto di valutazione).

Nelle elaborazioni cartografiche vengono rappresentate le superfici urbanizzate, le superfici urbanizzabili, le superfici agricole o naturali ed il suolo libero nel suo complesso distinte. La superficie urbanizzabile è distinta in funzione della sua derivazione dal Documento di piano, dal Piano delle regole e dal Piano dei servizi. Non sono dettagliate le sottoclassi definite dai Criteri PTR; ciò rende difficoltoso comprendere, ad esempio, per quali ragioni aree che appaiono libere allo stato di fatto all'interno del tessuto consolidato e di superficie superiore ai 5.000mq sono individuate come urbanizzate nella carta del consumo di suolo.

In tavola PR 03.03 vengono evidenziate le aree in riduzione in relazione agli elementi di valore paesaggistico ambientale.

Relativamente al bilancio ecologico del suolo, si evidenzia che lo stesso deve essere attestato al netto delle riduzioni di ambiti di trasformazione operate ai sensi della LR 31/2014.

Il bilancio ecologico del suolo riportato in Relazione del Documento di piano (p.319) risulta inferiore a 0 ed è pari a -99.493mq.

Si segnala la seguente criticità. Non sono chiare le motivazioni che portano a considerare in riduzione della superficie urbanizzabile da Piano delle regole le aree (denominate aree N e O in Relazione, ex Accordo di Programma "Area Bagna") incluse nel perimetro del Parco Regionale Adda Nord. Ciò in ragione del fatto che per le stesse (classificate in Tav PR01.03 del Piano delle regole in Zona D4 – Zona attrezzata per la fruizione e in Tav PR 2-01 del Pgt vigente in Zona D4 – Zona Strategica a vocazione ricreativa e commerciale) paiono essere mantenute le medesime previsioni urbanistiche.

È necessario:

Relativamente alla tematica *Carta del consumo di suolo*:

riconducere i contenuti di rappresentazione e restituzione della Carta del Consumo di suolo (così come peraltro già indicato da Provincia in sede di II conferenza di VAS) al dettaglio specificato dai Criteri dell'integrazione PTR (pp.38-45) e a quanto previsto all'art.10.1.ebis della LR 12/2005; in particolare:

- attribuire alle superfici individuate in cartografia (soglia 2014 e 2023) le specifiche sottoclassi che dettagliano "superficie urbanizzata", "superficie urbanizzabile", "superficie agricola o naturale";
- verificare in particolare la presenza di suoli liberi interni al Tuc di superficie superiore a 5.000 mq e attribuirli alla categoria *superficie urbanizzabile*;
- evidenziare i casi in cui è individuata superficie urbanizzata in ragione di piani attuativi approvati e in corso di validità;
- motivare le ragioni che determinano l'individuazione delle aree denominate aree N e O in Relazione tra le aree in riduzione della superficie urbanizzabile da Piano delle regole;
- ricondurre alla categoria "suolo agricolo e naturale" nella Carta del consumo di suolo al 2014 le superfici degli AdR ricomprese in aree agricole del vigente Pgt e coerenziane conseguentemente la Carta del consumo di suolo relativa al 2023 (vd. paragrafo 3.2.2);
- procedere alla revisione della restituzione dei dati quantitativi riportati in Relazione del Documento di piano, nonché alla determinazione della "soglia comunale di consumo di suolo" e dell'"indice di consumo di suolo" (alle due soglie 2014-2023), in esito alle indicazioni di revisione della Carta del consumo di suolo in relazione a quanto segnalato nei differenti paragrafi della presente valutazione.

3.3 Sistema infrastrutturale esistente e scenari di sviluppo

In relazione alla tematica, il Ptcp declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 4.1, rafforzamento della dotazione di infrastrutture viarie per rispondere alla crescente domanda di mobilità, artt. 38-41;
- Ob. 4.2, potenziamento del trasporto pubblico per favorire il trasferimento della domanda di spostamento verso modalità di trasporto più sostenibili, artt. 38-41.

Inquadramento territoriale

Nel territorio comunale di Cornate d'Adda sono presenti degli assi viari in capo alla Provincia di Monza e della Brianza. Nella fattispecie, trattasi di:

- SP156 Bellusco – Cornate d'Adda;
- SP178 Roncello – Cornate confine.

Risultano, inoltre, presenti strade facenti parte della rete di rilevanza sovracomunale individuata in Tavola 12 del PTCP:

- un itinerario di secondo livello costituito, da Nord (confine comunale con Verderio e con la Provincia di Lecco) verso Sud, dalla SP178, dalla nuova viabilità individuata come progetto n. 710 in tavola 12 del PTCP denominata "Variante alla SP178 ad ovest di Cornate d'Adda", dalla nuova viabilità afferente alla tratta D del Sistema viabilistico pedemontano lombardo - costituita dalla viabilità a servizio dello svincolo autostradale e da quella necessaria a mantenere la continuità viabilistica locale – e dalla medesima SP178 sino al confine comunale con Busnago;
- un itinerario di secondo livello costituito dalla SP156 sino all'intersezione con la "Variante alla SP178 ad ovest di Cornate d'Adda".

Si evidenzia che il Comune è interessato, come risulta anche nelle tavole 10 e 12 del PTCP, dalla previsione viabilistica del lotto funzionale della tratta D della A36 - Sistema viabilistico pedemontano lombardo.

Si segnala che la concedente autostradale CAL ha dato avvio al procedimento di valutazione di una variante alla tratta D (cosiddetta variante "D breve"), il cui progetto definitivo attualmente è in discussione in sede di Conferenza di Servizi indetta dal MIT. Si precisa che l'eventuale approvazione della Variante alla tratta D potrà determinare la necessità di rivedere le previsioni viabilistiche e di natura urbanistica legate all'infrastruttura.

3.3.1 Classificazione viabilistica e infrastrutture per la mobilità

Si osserva, in via generale, che gli elaborati grafici e descrittivi della proposta di PGT in esame restituiscono nel complesso un quadro dell'assetto della rete infrastrutturale dedicata alla mobilità e affrontano il tema del sistema della mobilità rispetto alle indicazioni contenute agli artt. 8 e 102bis c. 2 della Lr 12/2005 e ss.mm.ii., all'art.2 della Dgr 8/1681 del 29/12/2005 (Modalità per la pianificazione comunale) e all'art. 3 della Dgr 8/8579 del 3/12/2008 (Determinazioni in merito alla salvaguardia delle infrastrutture per la mobilità e dei territori interessati - art.102bis, Lr 12/2005).

A titolo collaborativo, si fa presente che il quadro ricognitivo e programmatico rappresentato nella Relazione QP 03.01 del DdP e nell'Atlante QRP facente parte il DdP non ricomprende il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS), approvato da Provincia con DCP n. 23 del 4/7/2023, i cui elaborati sono pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione Temi "Mobilità e infrastrutture".

Con specifico riferimento a quanto previsto dall'art. 86 della Lr 6/2010 e dalla Dgr X/6698 del 09/06/2017, è stato verificato che la Variante generale in esame tratta il tema degli impianti di distribuzione di carburante nelle Norme Tecniche di Attuazione del PdR all'Art. 45.2, disponendo la possibilità di realizzare nuovi impianti di distribuzioni del carburante per autoveicoli pressoché su tutto il territorio comunale con poche limitazioni, e vengono richiamate genericamente le disposizioni in merito alle premialità previste dalla normativa regionale (che richiedono modalità di applicazione da individuare sul territorio comunale) per l'impianto esistente segnalato in tavola PR 01.03. In considerazione di quanto sopra, si ritiene che la disciplina sugli impianti di distribuzione contenuta nelle Norme del PdS non possa costituire adeguamento dello strumento urbanistico ai dettami della Lr 6/2010 (art. 86.3). Occorre, dunque, che il Comune modifichi gli elaborati di Piano, sia cartografici che testuali, per completare la disciplina in materia.

Risulta necessario: integrare gli elaborati della proposta di variante di PGT individuando in cartografia le aree nelle quali sia possibile realizzare nuovi impianti di distribuzione di carburante ed esplicitando nelle norme tecniche la disciplina e le premialità relative agli impianti di distribuzione.

Classificazione viabilistica

Entrando nel merito dei contenuti minimi degli elaborati di Piano si ricordano, in particolare, i dettami dell'art. 40 – *“Classificazione gerarchica e funzionale della viabilità di rilevanza sovracomunale delle Norme del PTCP”*, concernente: la presa d'atto della classificazione gerarchica e funzionale della viabilità di rilevanza sovracomunale effettuata dal PTCP; l'individuazione, per gli itinerari esistenti di primo e secondo livello, delle relative fasce di rispetto inedificabili e corridoi di salvaguardia per eventuali futuri allargamenti (nel rispetto di quanto stabilito dal Codice della strada e dal relativo Regolamento di attuazione); la definizione di una normativa specifica per gli accessi laterali e le intersezioni.

Premesso ciò, si rileva che i contenuti minimi degli atti di PGT dell'art. 40 delle Norme del PTCP sono stati sviluppati solo in minima parte.

In nessuna tavola è stato rinvenuto l'assetto della gerarchia della rete stradale rappresentato nella tavola 12 del PTCP. Infatti, la rappresentazione della rete restituita in tavola PR 02.01 attiene alla classificazione del Codice della Strada. Occorre, dunque, che il Comune integri gli elaborati di PGT per colmare tale assenza.

Le fasce di rispetto inedificabili per le strade esistenti individuate di secondo livello nella tavola 12 del PTCP non sono state rinvenute negli elaborati cartografici di PGT; all'art. 42 delle Norme Tecniche di Attuazione del PdR vi sono comunque i richiami alle fasce di rispetto, per l'intera rete stradale, così come definite dal Codice della Strada e Regolamento d'attuazione.

Infine, per quanto riguarda gli accessi stradali e le intersezioni, si evidenzia che negli elaborati di PGT non è stata rinvenuta una specifica regolamentazione. Occorre, dunque, che il Comune provveda in tal senso.

Risulta necessario integrare gli elaborati cartografici e le norme della proposta di Variante generale di PGT, rispetto ai contenuti minimi indicati nell'art. 40 delle Norme di PTCP, con riguardo a:

- Il recepimento dell'assetto della gerarchia della rete stradale individuata in tavola 12 del PTCP;
- l'individuazione delle fasce di rispetto inedificabili per le strade esistenti di secondo livello individuate in tavola 12 del PTCP;
- la definizione di una normativa specifica per le intersezioni e gli accessi laterali.

Infrastrutture su gomma

Il Comune è interessato direttamente dalla previsione del tronco principale del Sistema viabilistico pedemontano lombardo, individuata nella tav. 10 del PTCP come progetto n. 221 “Sistema viabilistico pedemontano (Tratta D)” e dal progetto n. 060 “Opera connessa del Sistema viabilistico pedemontano (Viabilità locale tratta D – Ripristino viabilità locale a Cornate d'Adda”.

Si precisa che l'intervento, nella sua corretta rappresentazione, assume valore prescrittivo e prevalente ai sensi dell'art. 18 della LR 12/2005 (vedasi, al riguardo, l'art. 41 delle Norme di PTCP). In merito si richiamano i contenuti dell'art. 102 bis della stessa legge regionale che istituiscono un corridoio di salvaguardia urbanistica per ciascuna delle infrastrutture prioritarie previste dal PTR, specificando che, ai sensi del comma 2 del citato art. 102 bis, nelle aree ricadenti nel corridoio di cui sopra non è consentita l'approvazione di varianti urbanistiche volte a consentire nuove edificazioni.

Dalla verifica condotta negli atti di PGT in esame si rileva una generale coerenza al progetto CIPE definitivo revisionato (Del. CIPE n. 97 del 6/11/2009), il cui vincolo per la pubblica utilità è stato prorogato, da ultimo, con atto di CAL in data 10/1/2023, pubblicato nella G.U. del 19/1/2023.

Alla luce di quanto prescritto dall'art. 41.3 delle Norme del PTCP vigente (con valore prescrittivo e prevalente) il Comune è tenuto a recepire negli atti di PGT, oltre alle opere infrastrutturali, anche i corridoi di salvaguardia apposti al progetto autostradale. Al riguardo, con riferimento all'art. 41.4 delle Norme del PTCP vigente, si segnala che l'aggiornamento annuale del PTR relativamente all'approvazione degli *“obiettivi prioritari di interesse regionale”* costituisce, in ogni caso, riferimento prevalente ai fini del recepimento nel PGT degli interventi infrastrutturali per la mobilità. Pertanto, ai fini della individuazione dei corridoi di salvaguardia urbanistica ex art. 102 bis Lr 12/2005, occorre fare riferimento ai criteri di applicazione di cui all'allegato della sezione 4 – strumenti operativi dell'aggiornamento al PTR – anno 2023, approvato con Dcr XII/42 del 20/06/2023 (BURL n. 26 del 1/7/2023).

La normativa in merito ai corridoi di salvaguardia infrastrutturale stabilisce che l'ampiezza di tali corridoi deve risultare coerente con le indicazioni normative nazionali e regionali in materia, quali l'art.102 bis c. 1 della Lr 12/2005 così come modificato dalla Lr 18/2019.

Il Comune è tenuto a verificare la corretta applicazione dei corridoi. In particolare, si evidenzia che nella tavola PR 02.01, in corrispondenza della rotatoria di progetto all'intersezione fra la SP178 e via Lanzi, una parte dei bracci sud ed est della nuova rotatoria sono esterni al corridoio individuato. Il Comune deve, pertanto, verificare l'ampiezza dei corridoi lungo tutta l'opera infrastrutturale, modificare conseguentemente gli elaborati di PGT ove necessario e, in particolare, ricomprendere all'interno dei corridoi i bracci sud ed est della rotatoria prevista all'intersezione fra SP178 e via Lanzi.

Si coglie l'occasione per ricordare che il rilascio, da parte del Comune, di qualunque titolo abilitativo relativo a previsioni di PGT ricadenti nei corridoi di salvaguardia individuati è subordinato alla preventiva acquisizione di Attestazione di Compatibilità Tecnica – ACT da parte del soggetto attuatore CAL S.p.A.

Inoltre, sul territorio di Cornate d'Adda è presente una previsione viabilistica individuata in tavola 12 del PTCP come progetto n. 710, denominata "Variante alla SP178 ad ovest di Cornate d'Adda".

Alla suddetta previsione, in tavola PR 02.01, è attribuito un corridoio di salvaguardia: anche in questo caso, ai fini della individuazione dei corridoi di salvaguardia urbanistica ex art. 102 bis Lr 12/2005, occorre fare riferimento ai criteri di applicazione di cui all'allegato della sezione 4 – strumenti operativi dell'aggiornamento al PTR – anno 2023, approvato con Dcr XII/42 del 20/06/2023 (BURL n. 26 del 1/7/2023). Il Comune è chiamato, pertanto, a rideterminare l'ampiezza dei corridoi in coerenza con lo stato di avanzamento progettuale dell'opera, poiché quelli rappresentati risultano essere inferiori all'ampiezza minima prevista dal PTR per la tipologia di strade di categoria C ed F extraurbane (vale a dire che è pari a un minimo di 40 m per lato dall'asse della strada per il PD / PE).

Infine, dall'analisi degli elaborati si evince la presenza di alcuni interventi, legati all'attivazione degli Ambiti e della pianificazione attuativa, che potrebbero interessare la viabilità provinciale. Tali progetti saranno validati dai competenti uffici provinciali sulla base di apposite e specifiche istanze, non essendo quello in esame il livello progettuale e la scala idonea per le necessarie valutazioni viabilistiche. Si precisa, dunque, che il presente parere non costituisce assenso, né approvazione, né tantomeno autorizzazione da parte della Provincia, alla realizzazione di eventuali previsioni urbanistiche di opere viabilistiche (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, innesti e intersezioni su SP) all'interno della Variante di PGT in esame.

Si prescrive:

- di verificare l'ampiezza dei corridoi lungo tutto il Sistema viabilistico pedemontano lombardo, modificare conseguentemente gli elaborati di PGT ove necessario e, in particolare, ricomprendere all'interno dei corridoi i bracci sud ed est della rotatoria prevista all'intersezione fra SP178 e via Lanzi;

Risulta necessario:

- rideterminare l'ampiezza dei corridoi di salvaguardia della "Variante alla SP178 ad ovest di Cornate d'Adda" (progetto n. 710 della tavola 12 del PTCP) secondo le indicazioni fornite nel PTR.

Infrastrutture su ferro

Negli elaborati di PGT, è indicata, come da progetto n. 003 in tavola 11 del PTCP, la previsione programmatica della Gronda ferroviaria Nord-Est (sistema Gottardo) e sono altresì indicati i corridoi di salvaguardia dell'opera ferroviaria. Ai fini della individuazione dei corridoi di salvaguardia urbanistica ex art. 102 bis Lr 12/2005, come già più sopra riportato per quanto attiene Pedemontana, occorre fare riferimento ai criteri di applicazione di cui all'allegato della sezione 4 – strumenti operativi dell'aggiornamento al PTR – anno 2023, approvato con Dcr XII/42 del 20/06/2023 (BURL n. 26 del 1/7/2023).

Con riferimento all'individuazione cartografica dell'ampiezza del corridoio di salvaguardia, si richiama quanto contenuto nel PTR (aggiornamento 2023): *"per i nuovi interventi ferroviari assoggettati a iter di approvazione della Legge Obiettivo, con particolare riferimento alle linee AC/AV, il gestore della rete nazionale ha usualmente individuato in 75m dall'asse della nuova infrastruttura il corridoio di tutela nell'ambito del quale applicare la disciplina di cui all'art. 165 del medesimo D.Lgs. 163/2006"* (Documento Strumenti operativi del PTR, p.46). Alcune misurazioni, svolte a campione, dell'ampiezza

dei corridoi di salvaguardia posti lungo il tracciato ferroviario rappresentati in tav. PR 02.01, hanno mostrato che tale ampiezza è in linea con la misura dei 75 m.

3.3.2 Sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità

La valutazione degli effetti delle previsioni di piano sulla rete viabilistica è prevista agli articoli 42.3.d, 43.4.d e 45.3.a delle Norme del PTCP tra i contenuti minimi degli atti di PGT. Per lo sviluppo di tale valutazione il PTCP propone, all'interno dell'Allegato A del PTCP, delle specifiche Linee guida in cui è illustrata la metodologia per la verifica della sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità.

A tale valutazione è stato dedicato lo specifico elaborato intitolato "Relazione relativa alla valutazione di sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità".

Anzitutto, si coglie positivamente che la suddetta "Relazione" non si limiti a valutare l'impatto sulla rete di mobilità dei carichi indotti dagli Ambiti di Trasformazione (AdT1 e AdT2), bensì tenga presente anche i carichi urbanistici dei flussi dei Piani Attuativi previsti dal PdR (PA1, PA2 e PA4).

Tuttavia, si osserva che la "Relazione" integra un precedente studio che accompagnava il PGT 2012 e che aveva *"... valutato i flussi di traffico (calcolati secondo le modalità previste dal PTCP) indotti dagli ambiti di trasformazione previsti dal Documento di Piano, ossia n. 23 ambiti di trasformazione residenziali e produttivi, mentre la variante attuale ne prevede n. 2 (già presenti nello strumento urbanistico comunale del 2012, che nella presente variante vengono ridotti)"*. Secondo l'estensore della "Relazione", dunque, *"lo scenario allegato al PGT 2012, e già valutato positivamente dalla Provincia"* oggi si giova dell'eliminazione di 21 ambiti di trasformazione nonché del ridimensionamento di quelli confermati, oltre che di una probabile ridefinizione del progetto definitivo di Pedemontana con l'eliminazione del casello autostradale di Cornate.

Tale impostazione, secondo cui la Variante di PGT in esame opera in riduzione rispetto ai carichi urbanistici, non è del tutto condivisibile, poiché non si considera che nelle "Schede di indirizzo progettuale degli ambiti di rigenerazione e di trasformazione" (elaborato QP 02.01) sono presenti ben 18 Ambiti di Rigenerazione (AdR), con una popolazione residente teorica stimata in 681 abitanti (cfr. tabella pag. 12 delle Schede, QP 02.01) di cui non si tiene conto nella stima complessiva dei carichi urbanistici indotti.

Inoltre, si fa presente che il PTCP è stato approvato in via definitiva il 10 luglio 2013 con DCP n. 16/2013 ed è divenuto efficace dal 23 ottobre 2013 a seguito di pubblicazione sul BURL n. 43 del 23/10/2013. Al riguardo si osserva che la positiva valutazione di compatibilità relativa al PGT 2012, espressa da Provincia in regime di doppia conformità rispetto all'allora vigente PTCP della Provincia di Milano e al nuovo PTCP della Provincia di Monza e della Brianza adottato con DCP n. 31 del 22/12/2011, non può considerarsi elemento fondativo della presente valutazione in quanto, nel passaggio fra l'adozione del PTCP e l'intervenuta approvazione, alcuni elementi del Piano provinciale sono stati modificati: vedasi, quale esempio proprio sul territorio di Cornate d'Adda, una diversa individuazione degli assi viari costituenti gli itinerari della gerarchia della rete rappresentate nella tavola 12 del PTCP. Pertanto, essendo mutate le condizioni di riferimento della pianificazione provinciale, la precedente valutazione può costituire un utile punto di partenza ma non può essere assunta quale aprioristico indicatore di una favorevole odierna espressione da parte degli uffici provinciali.

Entrando nel merito dei contenuti della "Relazione", si rileva che per effettuare la valutazione di sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità è stato integralmente richiamato lo studio del 2012, con aggiornamenti specifici che riguardano:

- il diverso disegno della tratta D di Pedemontana (cosiddetta tratta D breve) come da variante localizzativa di cui alla CdS in corso, per la quale il territorio di Cornate d'Adda non è più interessato dall'infrastruttura autostradale;
- l'utilizzo delle "Linee guida per la valutazione di sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità" di cui all'Allegato A alle norme di PTCP;
- lo studio di traffico del Centro Studi PIM *"A36 Autostrada pedemontana lombarda tratta D. Effetti indotti sulla rete esistente (provinciale e comunale) – Analisi di traffico"* (maggio 2023), prendendo a riferimento lo scenario di progetto C1 (presenza della tratta D breve).

Pertanto, non sono stati impiegati dati di traffico da rilievi condotti sul territorio comunale in tempi recenti.

Di primo acchito, si rileva l'incongruenza interna fra gli assunti dei diversi elaborati costituenti il PGT: infatti la "Relazione" sviluppa l'approfondimento trasportistico assumendo un quadro infrastrutturale, con la tratta D breve di Pedemontana, profondamente diverso da quello rappresentato negli elaborati di PGT, che prevedono invece l'attuazione della tratta D che incide significativamente sulla dotazione di infrastrutture dedicate alla mobilità su gomma del territorio comunale. Si ritiene indispensabile, per una corretta valutazione di sostenibilità, superare tale incongruenza coerenziando lo scenario infrastrutturale della "Relazione" con gli altri elaborati cartografici di Piano.

A titolo indicativo e non esaustivo, anche alcuni dati di partenza utilizzati nella "Relazione" paiono non coerenti con quanto riportato in altre parti del PGT: nell'elaborato QP 02.01 "Schede di indirizzo progettuale degli ambiti di rigenerazione e di trasformazione" la Superficie Lorda ammessa per l'Ambito AdT2, quale sommatoria complessiva delle superfici dei comparti in cui è suddiviso l'Ambito, ammonta a 34.563 mq (cfr tabella pag. 13 delle "Schede"), mentre nella "Relazione" la SL totale è pari a 29.564 mq, dunque con una differenza pari a 4.999 mq.

Inoltre, la metodologia proposta nelle Linee guida provinciali non è stata applicata correttamente. Una verifica effettuata a campione mostra che i parametri delle Linee Guida sono stati applicati con uno sviluppo dei calcoli di stima dell'indotto veicolare corretto per la destinazione residenziale ma leggermente sottostimato per la funzione terziaria (direzionale) e produttiva.

Peraltro, nella definizione del mix funzionale più gravoso possibile (in relazione all'attribuzione delle superfici alle destinazioni funzionali ammesse che generano maggior carico sulla rete di mobilità per ciascun ambito), per l'Ambito AdT2 la superficie avente destinazione commerciale (5.000 mq) è stata considerata quale destinazione produttiva e a questa assimilata nell'applicazione dei parametri per sviluppare il carico veicolare aggiuntivo sulla rete stradale; tale operazione comporta un esiguo sovradimensionamento del numero di veicoli indotti sulla rete di mobilità in ora di punta del mattino, ma una rilevante sottostima del numero di veicoli nell'ora di punta della sera, nell'ordine di alcune centinaia di mezzi circolanti. Ciò è rilevante al fine di definire quale sia l'ora con maggior traffico sulle strade fra l'ora di punta del mattino e quella della sera.

Per tutto quanto sopra, le conclusioni della "Relazione" secondo cui *"il traffico indotto dagli ADT e PA previsti dalla variante PGT non hanno particolari incidenze nei confronti della viabilità secondaria locale comunale e provinciale, con particolare riferimento ai livelli di servizio della SP 178 e SP 176"* non sono condivisibili.

Infine, si segnala che l'indicazione che l'Ambito AdT2 possa essere oggetto di una successiva e più dettagliata valutazione trasportistica (anche per singoli comparti), debba essere recepita all'interno della specifica scheda ambito che ne regola l'attuazione al fine di essere cogente.

Risulta necessario:

Rielaborare la "Relazione relativa alla valutazione di sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità" come segue:

- a. integrandola con lo sviluppo dei carichi delle previsioni insediative degli ambiti di rigenerazione;
- b. assumendo la tratta D di Pedemontana come da progetto definitivo revisionato approvato dal CIPE, oggetto di reiterazione del vincolo per la pubblica utilità con proroga, da ultimo, mediante atto di CAL in data 10/1/2023, pubblicato nella G.U. del 19/1/2023;
- c. verificando la corretta SL dell'Ambito AdT2;
- d. definendo il mix funzionale più gravoso per ciascun intervento in termini di traffico veicolare aggiuntivo sulla rete stradale e, in particolare, contemplando la funzione commerciale nell'Ambito AdT2;
- e. verificando la capacità della rete viaria di sostenere il traffico indotto dalle complessive previsioni di PGT.

Integrare le Schede dell'Ambito AdT2 prevedendo che l'attuazione dello stesso, anche per singoli comparti, debba essere oggetto di una più dettagliata valutazione trasportistica a carico dell'operatore, con la verifica che i carichi attesi non pregiudichino la funzionalità della viabilità afferente e della SP178

e, in caso contrario, provvedere allo studio e realizzazione di interventi strutturali atti a risolvere le eventuali criticità.

3.3.3 Rete del trasporto pubblico locale e ambiti di accessibilità sostenibile

L'art. 39 delle Norme di PTCP definisce i contenuti minimi in relazione alla promozione dell'accessibilità sostenibile, mentre la tavola 14 del PTCP rappresenta la rete del trasporto pubblico e individua gli ambiti ad accessibilità sostenibile.

Negli elaborati di PGT non è stata rinvenuta la verifica di coerenza fra le scelte localizzative degli AT in previsione e gli ambiti di accessibilità sostenibile. Una preliminare verifica condotta dagli uffici con lo stato attuale della rete del trasporto pubblico (Cornate d'Adda è servita dalle linee di TPL Z313, Z321 e Z322) mostra che alcune previsioni insediative non sono ricomprese entro gli ambiti ad accessibilità sostenibile.

Risulta necessario: condurre le verifiche richieste dalle Norme del PTCP (art.39 delle Norme di Ptcp) in relazione alla promozione dell'accessibilità sostenibile.

3.3.4 Viabilità a elevato traffico operativo

L'art. 43 delle Norme di PTCP indirizza i Comuni a privilegiare, per la previsione di insediamenti produttivi, localizzazioni che presentino, tra l'altro, compatibilità logistica e infrastrutturale (comma 3). Tale scelta deve essere supportata da una serie di contenuti minimi degli atti di PGT (comma 4) volti a valutare la compatibilità degli insediamenti esistenti e la sostenibilità degli effetti delle previsioni di piano sulla rete viabilistica, a prevedere misure idonee a migliorare la compatibilità, ovvero a individuare aree prive di incompatibilità per nuovi insediamenti.

La viabilità a elevata compatibilità con il traffico operativo individuata dal PTCP nella tav. 15 "Classificazione funzionale delle strade nello scenario programmatico" non è stata rappresentata in nessuna tavola, né i contenuti minimi sopra richiamati sono stati sviluppati nella Variante in esame.

Risulta necessario: recepire la rete stradale a elevata compatibilità con il traffico operativo individuata dal PTCP nella tav. 15 e condurre le verifiche richieste dalle Norme del PTCP in relazione alla compatibilità degli insediamenti produttivi con la rete della viabilità a elevato traffico operativo e con il tessuto urbano.

3.3.5 Rete della mobilità sostenibile

Con riferimento alla tavola 4 del Piano strategico provinciale della mobilità ciclistica (PSMC) approvato con Dcp n. 14 del 29/05/2014 (come previsto all'art. 3 della Lr n. 7/2009) e che costituisce piano di settore rispetto al PTCP vigente, si riscontra che nel Comune di Cornate d'Adda è presente un itinerario della rete portante di rilevanza provinciale per gli spostamenti per il tempo libero.

Tale itinerario, costituito dai PCIR 3 Adda e PCIR 14 Greenway Pedemontana, è stato rinvenuto negli elaborati della proposta di Piano, nella tavola PS 01.01.

Negli elaborati della proposta di Piano, in particolare nella tavola relativa ai vincoli PR 02.01 oltre che nelle Norme tecniche di attuazione, non sono stati rinvenuti riferimenti ai corridoi di salvaguardia che devono essere apposte al progetto dell'itinerario ciclabile Greenway, in quanto progetto facente parte integrante di opera strategica d'interesse nazionale (ex "Legge obiettivo"). Anche in questo caso l'aggiornamento del PTR più sopra citato dettaglia i criteri di applicazione per dimensionare i corridoi di salvaguardia.

Risulta necessario:

- inserire i corridoi di salvaguardia per il progetto Greenway Pedemontana.

3.4 Sistema paesaggistico ambientale

In relazione alla tematica, il Ptcp declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 5.1, limitazione del consumo di suolo; promozione della conservazione degli spazi liberi dall'edificato e creazione di una continuità fra gli stessi attraverso il disegno di corridoi verdi, artt. 31, 32, 36, 37;
- Ob. 5.2, conservazione dei singoli beni paesaggistici, delle loro reciproche relazioni e del rapporto con il contesto, come capisaldi della più complessa struttura dei paesaggi della provincia e dell'identità paesaggistico/culturale della Brianza, artt. 13-23;
- Ob. 5.3, promozione della conoscenza dei valori paesaggistici del territorio e della loro fruizione da parte dei cittadini artt. 13-21, 26-27;
- Ob. 5.4, promozione della qualità progettuale, con particolare riguardo agli interventi di recupero e trasformazione in ambiti di segnalata sensibilità in rapporto alla presenza di elementi e sistemi costitutivi del patrimonio paesaggistico/ambientale, artt. 14, 16, 17;
- Ob. 5.5, individuazione e salvaguardia di ambiti e percorsi di fruizione paesaggistica del territorio, con particolare riferimento alla mobilità eco-compatibile e al rapporto percettivo con il contesto, art.35-37;
- Ob. 5.6, valorizzazione dei servizi ecosistemici e sostegno alla rigenerazione territoriale e alla riqualificazione dei suoli, art.48.

In sintesi, riguardo al sistema delle tutele paesistico-territoriali, dall'esame degli elaborati cartografici della variante si rileva che la proposta di Piano prende atto del quadro delineato dal Ptcp (AAS, RV, AIP) e degli elementi di rilevanza paesaggistica provinciale (elementi geomorfologici, ambiti vallivi, viabilità di interesse paesaggistico).

Sotto il profilo normativo, al Titolo VI - "Norme di tutela dell'ambiente e del territorio" delle NTA del Piano delle Regole sono presenti specifici rimandi alle Norme del Ptcp di Monza e Brianza, ai Siti della Rete Natura 2000; nello specifico è presente il riferimento agli ambiti di interesse provinciale (art. 28 PdR, art. 34 Norme Ptcp), alla rete verde di ricomposizione paesaggistica (art. 29 PdR, art. 31 Norme Ptcp), percorsi di interesse paesaggistico e percorsi rurali di interesse pubblico (art. 31 PdR, art. 28 Norme Ptcp).

Si evidenzia che le Schede degli ambiti di trasformazione e di rigenerazione urbana, contengono un inquadramento urbanistico essenziale, carente di opportuna legenda, di una utile individuazione degli insediamenti previsti e degli eventuali spazi a servizi; si ritiene necessario, pertanto:

integrare le schede degli Ambiti di trasformazione e degli ambiti di rigenerazione con indicazioni/prescrizioni progettuali riferite agli elementi di qualità urbana e paesaggistica degli interventi, con riguardo alle relazioni con il sistema paesistico-ambientale, alla valorizzazione delle eventuali aree boscate esistenti e alla realizzazione di fasce verdi alberate e di interventi di mitigazione ambientale finalizzati a garantire continuità con gli elementi della REC e della Rete verde di ricomposizione paesaggistica del Ptcp.

3.4.1 Rete verde di ricomposizione paesaggistica (RV)

La Rete Verde di ricomposizione paesaggistica RV del Ptcp risulta rappresentata negli elaborati grafici PR03.04 – "Individuazione alla scala comunale degli Ambiti Agricoli Strategici e della Rete Verde del Ptcp" e PR02.02 – "Sistemi territoriali di rilevanza provinciale"; l'articolo 29 delle NTA del Piano delle regole, richiama l'art.31 e 32 delle Norme di Ptcp e tratta genericamente il tema della mitigazione e compensazione.

L'unico ambito di trasformazione incluso in RV è l'ambito AdT2; la scheda relativa individua quale misura di mitigazione e compensazione la realizzazione di appropriata infrastruttura a verde da effettuarsi nell'area individuata nel Documento di piano ai margini nord e est, esternamente all'ambito di trasformazione (vd. anche precedente paragrafo 3.2.2).

Sono inoltre compresi in RV diversi gli ambiti di rigenerazione.

In relazione alla disciplina dei cosiddetti “fatti salvi in Rete Verde”, si evidenzia che l’area denominata PDCC 16, compresa all’interno della perimetrazione della Rete Verde di ricomposizione paesaggistica (RV) e del corridoio trasversale della rete verde (CTRV), non presente negli elaborati della variante messi a disposizione in sede di Vas, risulta nuova previsione insediativa della variante adottata; l’area è individuata:

- in tavola “PR01.03 – Unità territoriali del Piano delle regole” appartenente alla “Zona B1 – Aree edificate di completamento residenziale a bassa densità edilizia” e perimetrata quale ambito assoggettato a permesso di costruire convenzionato;
- il Piano delle regole del Pgt vigente classifica l’area tra quelle afferenti il sistema del verde agricolo e paesaggistico-ambientale.

Come evidenziato al precedente paragrafo 3.2.2, si prescrive:

di eliminare la previsione del Piano delle regole denominata PDCC 16 in quanto in contrasto con la disciplina di cui all’art.31 delle Norme del Ptcp, di ricondurre la classificazione alle zone afferenti il Sistema rurale-paesistico-ambientale del Piano delle regole e di aggiornare conseguentemente la Carta del consumo di suolo.

Con specifico riguardo al PdCC12 (PL/C7 nel vigente Pgt), di St pari a circa 10.000 mq, anch’esso in Rete verde del Ptcp, si evidenzia che risulta fatto salvo ai sensi dell’art.31.3.a delle Norme del Ptcp.

Al fine di una migliore lettura delle previsioni insediative ricadenti in RV si ritiene necessario:

- inserire il perimetro della RV provinciale (limitatamente alle superfici non incluse nel Parco regionale), così come recepita nella variante di Pgt in esame, anche nell’elaborato grafico QP.01.01;
- inserire il buffer del corridoio trasversale della rete verde di ricomposizione paesaggistica del Ptcp (art.32), con rilevanza paesaggistico-territoriale sovralocale, anche in tavola PS01.04 (Rete ecologica comunale).

3.4.2 Rete Ecologica Comunale (REC)

Le analisi esposte nel Quadro Conoscitivo mostrano che il territorio di Cornate d’Adda è connotato da elementi di elevato pregio sotto il profilo ecologico e paesaggistico che possiedono qualità e caratteristiche per un significativo consolidamento ecologico dell’intera rete. Il Sistema del verde urbano e periurbano occupa una superficie di 237.391 mq, corrispondente all’1,73% del territorio comunale e al 2,29% del sistema degli spazi aperti. (cfr. Relazione del Documento di Piano – QP03 – pag. 172).

Il progetto della REC della Variante è *“composta da differenti areali che strutturano la rete e che articolano la “cintura verde” polifunzionale attorno al tessuto urbano policentrico:*

- *matrice primaria di rilevanza eco-paesistica;*
- *corridoio e connessioni ecologiche di livello locale;*
- *aree suscettibili di collegamento ecologico;*
- *aree agricole periurbane di supporto della rete ecologica.*

Oltre ai differenti areali, la REC è composta da tre elementi lineari che individuano i “varchi” della rete. Sono infine individuati elementi di interruzione della rete determinati dalle infrastrutture stradali; al fine del mantenimento dell’obiettivo prioritario della conservazione della biodiversità, nella fase di gestione della rete ecologica andranno valutati compiutamente gli effetti della frammentazione e scelti gli adeguati strumenti per riconnettere le unità ecosistemiche esistenti, in modo da assicurare alle effettive specie presenti una concreta possibilità di dispersione e di movimento” (cfr. Relazione del Documento di Piano – QP03 – pagg. 292-293).

La disciplina che riguarda la REC è contenuta all’art. 30 delle NTA del PdR, dove si legge che *“La finalità della pianificazione per tali aree è orientata a tutelare e ampliare le aree di vegetazione naturale, a promuovere e attuare interventi di manutenzione o rinaturalizzazione del reticolo idrografico e dei relativi contesti, a tutelare i punti di vista particolari che consentono ampie visuali, salvaguardandone la continuità e integrità paesaggistica, a limitare e, qualora tecnicamente possibile, ridurre mediante interventi di rinaturalizzazione, la impermeabilizzazione del suolo.”*

Nel quadro delle politiche finalizzate alla gestione del paesaggio e degli spazi aperti, la Variante fa proprie le misure di mitigazione e di compensazione, finalizzate ad *“attenuare gli impatti che le trasformazioni comporteranno sull’ambiente e sul paesaggio, di valorizzare ed ottimizzare elementi paesaggistici e ristorare l’impatto delle trasformazioni in termini di consumo di suolo permeabile”* (cfr. Relazione del Documento di Piano – QP03 – pag. 295).

Come già evidenziato dalla Provincia in sede di VAS, gli ambiti di trasformazione e di rigenerazione, così come il sistema del verde urbano compreso nel TUC, non trovano opportuna individuazione all’interno della REC, tra le aree che possono concorrere alla continuità ecologica e al rafforzamento della biodiversità in ambiente urbano.

Pertanto, a fronte di tutto quanto sopra, considerate le peculiarità del territorio cornatese, al fine della realizzazione della REC si ritiene necessario:

- integrare la REC (tavola PS01.04) affinché gli interventi riferiti ai singoli ambiti di trasformazione e di rigenerazione e lo stesso sistema del verde urbano possano contribuire fattivamente alla continuità e alla consistenza della rete ecologica all’interno del tessuto urbanizzato e urbanizzabile;
- valutare l’opportunità di integrare la tavola PS01.04 includendo nel disegno della REC le porzioni di territorio agricolo prossime ai margini dell’edificato;
- integrare conseguentemente le singole schede di indirizzo progettuale degli ambiti di rigenerazione e di trasformazione (elaborato QP 02.01), con legenda e indicazione (anche sommaria) degli interventi a supporto della continuità e della consistenza della rete ecologica all’interno del tessuto urbanizzato e urbanizzabile.

3.4.3 Parchi e aree protette

La variante recepisce e individua gli ambiti interessati da tutele sovraordinate e il nuovo perimetro del Parco Adda Nord, ampliato con la L.R. 10/2015; la *“Qualificazione degli spazi aperti - sussidiarietà con il Parco per la definizione della disciplina delle aree interessate dall’ampliamento del Parco e per l’attuazione del nuovo PTC del parco”* è uno degli obiettivi generali della variante.

Il Procedimento di Valutazione di Incidenza della proposta di Piano sulla Zona Speciale di Conservazione ZSC IT2050011 “Oasi Le Foppe” di Trezzo sull’Adda appartenente alla Rete Natura 2000, con riferimento agli obiettivi specifici di conservazione di habitat e specie, e potenziali interferenze rispetto agli elementi della Rete Ecologica Regionale funzionali alla connettività dei siti appartenenti alla Rete Natura 2000, si è concluso con il Decreto Dirigenziale RG 1972 del 23/07/2023.

Il comune di Cornate d’Adda è inserito nell’ambito del Naviglio Martesana e di Paderno; Piano Territoriale Regionale d’Area Navigli Lombardi (PTRA), fornisce prescrizioni e indirizzi per la pianificazione provinciale e comunale, che sono contenuti nella Sezione 2 – “Aree tematiche prioritarie”, cui si rimanda.

“Il PTRRA assume relativamente al sistema rurale-paesistico-ambientale, una “fascia di tutela di 500 metri” dalle sponde dei navigli. Tale fascia, esterna al tessuto urbano consolidato, definisce uno spazio di tutela delle rilevanze paesaggistiche, di valorizzazione e ricomposizione di contesti rurali, connotandosi come un sistema a rete ambientale, naturalistica e paesistica. Questa fascia consente il consolidamento delle attività agricole con lo scopo di tutelare l’ambiente e il paesaggio.” (cfr. Relazione del Documento di Piano – QP03 – pag 80).

3.4.4 Viabilità di interesse paesaggistico

Il territorio di Cornate d’Adda è interessato dalla presenza di tratti di viabilità d’interesse paesaggistico di cui alla tavola 6b del Ptcp (art.28 Norme di Ptcp), la maggior parte oggi ricompresi nel Parco Regionale; per tali tratti sono individuate in tavola PR.02.02 - “Sistemi territoriali di rilevanza provinciale” le fasce di rispetto dei tratti panoramici ai sensi dell’art.28 delle Norme del Ptcp. La relativa disciplina di tutela

è contenuta nell'art. 31 delle NTA del Pdr che specifica che all'interno delle fasce di rispetto dei tratti panoramici sono vietati interventi di nuova costruzione e la collocazione di cartelli pubblicitari.

3.4.5 Componenti vegetali

La copertura vegetale del territorio assume un ruolo di particolare importanza nel definire peculiarità paesaggistiche e condizioni per la conservazione della biodiversità. I Comuni riconoscono la caratterizzazione naturalistica ed ecologica di tali spazi e ne indirizzano gli usi in coerenza a quanto indicato dal piano provinciale. Tra tali componenti vegetali, il ruolo dei boschi e delle fasce boscate risulta di particolare incisività; indicazioni puntuali in merito sono normalmente contenute all'interno del PIF – Piano d'indirizzo forestale. Tuttavia, per il territorio della provincia MB attualmente non risulta vigente alcun piano di settore dedicato, in quanto la materia è stata trasferita alla Regione, che dovrà provvedere alla redazione del PIF MB.

Il sistema territoriale delle "aree boscate" di Cornate comprende i boschi, le aree ricoperte prevalentemente da vegetazione arborea, arbustiva, ripariale e le aree verdi, che per caratteristiche e collocazione assumono interesse paesaggistico e ambientale; occupa una superficie di 1.771.156 m², corrispondente al 12,94% del territorio comunale e al 17,08% del sistema degli spazi aperti. (cfr. Relazione del Documento di Piano – QP03 – pag 170).

Uno degli obiettivi specifici della variante è quello di *"Potenziare il patrimonio boschivo, mettendolo a sistema con i corridoi ecologici e ambientali di scala provinciale e il Pif del Parco Adda Nord"* (cfr. Relazione del Documento di Piano – QP03 – pag.289).

L'intero Titolo VI delle NTA del Pdr della variante contiene le norme di tutela dell'ambiente e del territorio.

Con specifico riferimento alle aree boscate - "Territori coperti da boschi" (DLgs 42/04 art. 142, comma 1, lettera g) si rileva che sono disciplinate all'art. 24 – "Boschi". Inoltre, l'art. 20.1. "Manutenzione dei filari alberati e dei boschetti" stabilisce che *"L'Amministrazione comunale al fine della conservazione e del miglioramento delle caratteristiche strutturali del patrimonio boschivo, può imporre ai proprietari la realizzazione, a cura e spese degli stessi, delle seguenti operazioni di manutenzione: ripulitura di rimboschimenti, diradamenti, tagli per interventi fito-sanitari, rinfoltimenti, conversione cedui in alto fusto, posa in opera di materiali antincendio"*.

3.4.6 Ambiti di interesse provinciale (AIP) e ambiti di azione paesaggistica (AAP)

Il Comune di Cornate d'Adda è interessato dall'individuazione degli Ambiti di azione paesaggistica (AAP) di cui alla tavola 6c del Ptcp e degli Ambiti di Interesse Provinciale (AIP) di cui alla tavola 6d del Ptcp.

Gli AIP - Ambiti di interesse provinciale (individuati in Tav.6d del Ptcp) sono ambiti strategici dal punto di vista paesaggistico per il mantenimento di spazi inediti fra tessuti urbanizzati e il Ptcp riconosce loro rilevanza paesaggistico-territoriale sovralocale. L'individuazione di superficie urbanizzabile in AIP è subordinata, come specificato all'art.34 delle Norme del Ptcp, ad azione di coordinamento Provincia-Comune, finalizzata al raggiungimento di una intesa. Le superfici urbanizzabili in AIP devono garantire la conservazione del suolo libero allo stato di fatto "in misura del tutto prevalente", appoggiarsi al tessuto urbanizzato circostante e prevedere misure di compensazione territoriale.

La Variante di Piano individua gli Ambiti di interesse provinciale (AIP) nell'elaborato grafico PR.02_02; l'art.28 delle Norme di attuazione del Piano delle Regole richiama l'art.34 delle Norme di Ptcp. Tale articolo nulla dice rispetto alla procedura prevista dal Ptcp (art.34.3) per l'eventuale individuazione di superficie urbanizzabile in AIP (azione di coordinamento Provincia-Comune), né delle condizioni minime da rispettare per tale individuazione (vd. punto c. del richiamato art.34.3). In particolare, si evidenzia che per ciascun AIP deve essere garantita la conservazione del suolo libero in misura del tutto prevalente.

Ai sensi della norma di cui all'art.34 delle Norme del Ptcp, in AIP sono considerate urbanizzate le sole aree effettivamente urbanizzate allo stato di fatto (a prescindere dalla dimensione e dalla % di contiguità con aree urbanizzate) e, pertanto, sono da considerarsi superfici urbanizzabili le aree libere allo stato di

fatto interessate da previsioni di trasformazione (a prescindere dalla dimensione e dalla contiguità con aree urbanizzate allo stato di fatto).

È pertanto necessario:

- integrare l'art.28 delle Nta del Piano delle regole specificando che, internamente agli AIP, l'individuazione di superficie urbanizzabile e delle conseguenti previsioni urbanistiche necessita di azioni di coordinamento definite dalla Provincia d'intesa con il Comune.

Per l'AIP situato a sud del territorio di Cornate d'Adda, Provincia e Comune hanno sottoscritto nel 2016 protocollo d'intesa ai sensi dell'art. 34 delle Norme del Ptcp (cfr DDP n.58/2016 e DCC n.27/2016). L'insediamento previsto (ampliamento stazione di carburanti) risulta attuato; le superfici da mantenere a suolo libero sono correttamente individuate negli elaborati di piano.

3.4.7 Sistemi ed elementi di prevalente valore storico-culturale e simbolico-sociale

Dall'analisi degli elaborati grafici e descrittivi della variante emerge un'approfondita analisi dei sistemi e degli elementi di prevalente valore storico-culturale.

Nella Relazione del Documento di Piano, al paragrafo 3.14 vi è una approfondita indagine dei sistemi insediativi storici.

Con riferimento ai contenuti minimi di cui all'art.14 delle Norme del Ptcp, si rileva che il Pgt in esame ha identificato i tre nuclei di antica formazione che caratterizzano l'insediamento di Cornate d'Adda (Porto, Cornate e Colnago) tenuto conto della cartografia storica (Relazione, pp.133-159). I nuclei sono rappresentati in PR.01.03 e disciplinati all'art.14 delle Norme di attuazione del Piano delle Regole che rimanda a elaborati di dettaglio dedicati a ciascuno dei centri storici (PR 01.04, PR 01.05 e PR 01.06 "Prescrizioni per i centri storici"); di ciascun nucleo sono individuati i beni culturali e gli edifici di valore storico-architettonico, i complessi di carattere prevalentemente rurale, il patrimonio edilizio eterogeneo e gli ambiti di riqualificazione urbana puntuale.

A scala urbana, i sistemi ed elementi di prevalente valore storico-culturale sono inoltre rappresentati in Tav. PR.02.01 (n.2 beni culturali tutelati ai sensi del Dlgs 42/2004, descritti al paragrafo 3.15 della Relazione del Documento di Piano: cascina San Giuseppe e Villa Sormani Biffi con giardino e annessi) e in tav. PR.02_02 (gli elementi di valore storico-culturale desunti dalla tavola 3a del Ptcp).

Il richiamato art.14 delle Nta del Pdr rimanda inoltre all'Allegato 1 dove sono declinati i requisiti progettuali di indirizzo per il centro storico e i nuclei di antica formazione.

Infine, per quanto attiene al tema dei Beni archeologici (art. 21 delle Norme del Ptcp), in tav. PR 02.01 sono individuate le "aree di rischio rinvenimenti archeologici", disciplinate all'art. 32 (Tutela delle aree soggette a ritrovamenti archeologici) delle norme di attuazione del Piano delle regole

3.5 Ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico (AAS)

In relazione alla tematica, il Ptcp declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 6.1 conservazione del territorio rurale, artt. 6 e 7;
- Ob. 6.2 valorizzazione del patrimonio esistente, artt. 6 e 7.

La variante in esame recepisce gli ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico (AAS), individuati dal Ptcp in tavola 7b, proponendo rettifiche e precisazioni ai sensi dell'art.7.3 delle Norme del Ptcp. In particolare, il tema delle rettifiche è trattato nel documento "Proposta individuazione errori materiali AAS" che evidenzia come gli errori riguardino aree con destinazioni diverse da quella agricola già nel Prg 2004 e successivamente confermate nel Pgt vigente.

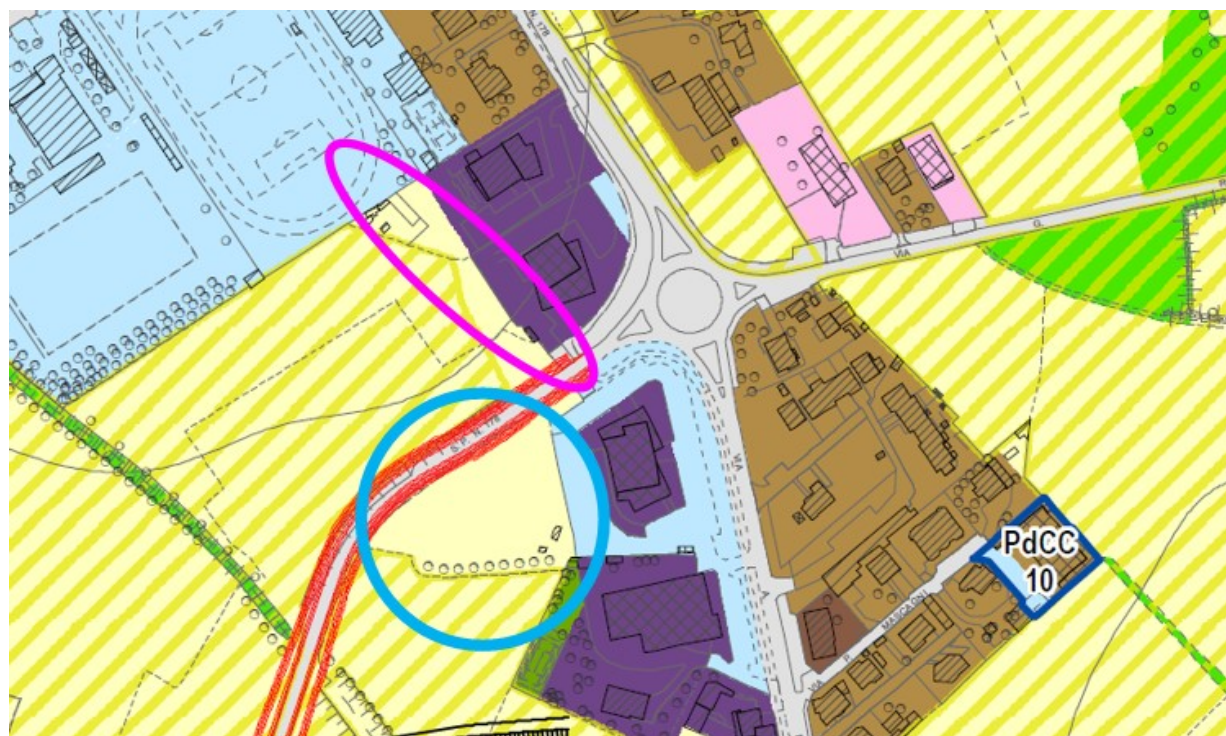
Richiamati i criteri per l'individuazione degli AAS (vd. Relazione del Ptcp, p.136), si conferma che le rettifiche proposte sono accoglibili, incluse quelle non specificamente riportate nell'elaborato "Proposta individuazione errori materiali AAS". Fa eccezione l'area, circoscritta in blu nell'immagine a

seguire, per la quale si rileva una riduzione di AAS pur a fronte del mantenimento dell'area stessa tra quelle agricole da Pgt (Zona E1). Si ritiene che, in questo specifico caso, la migliore individuazione debba riguardare l'estensione degli AAS all'intera superficie agricola.

Si evidenzia inoltre che, tenuto conto che la scala di rappresentazione degli AAS nel Ptcp è 1:30.000, l'opportunità della migliore individuazione alla scala di dettaglio comunale (differente dalla rettifica di errori materiali) può riguardare anche l'allineamento della perimetrazione degli AAS a quello delle aree agricole comunali (come, a mero titolo esemplificativo, individuato nell'immagine a seguire con perimetro fucsia).

È pertanto necessario:

- ricondurre a AAS l'area esclusa dall'individuazione comunale, pur se mantenuta tra quelle agricole da Pgt e valutare l'estensione degli AAS all'intera superficie agricola;
- valutare l'opportunità di procedere alla migliore individuazione degli AAS mediante riallineamento con i confini delle aree agricole comunali.



In conformità con i contenuti minimi di Pgt di cui all'art.7.4.a delle Norme del Ptcp, il piano delle Regole assume la distinzione tra gli AAS e le altre aree agricole di interesse comunale (tav. PR_01_03_Unita_territoriali).

3.6 Difesa del suolo

In relazione alla tematica, il Ptcp declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 7.1 prevenzione, mitigazione e informazione relativamente al rischio di esondazione e instabilità dei suoli, art. 8
- Ob. 7.2 riqualificazione, tutela e valorizzazione delle risorse idriche
 - 7.2.1 sistema delle acque sotterranee, art. 9
 - 7.2.2 sistema delle acque superficiali, art. 10
- Ob. 7.3 valorizzazione dei caratteri geomorfologici, art. 11
- Ob. 7.4 contenimento del degrado, artt 29-30

Il Ptcp tratta la difesa del suolo nei termini di prevenzione del rischio idrogeologico, di risanamento delle acque superficiali e sotterranee, di tutela degli aspetti ambientali e paesaggistici del territorio.

La Relazione Geologica, presentata a supporto della variante generale, aggiorna lo studio precedente risalente al marzo 2011 attualizzandolo rispetto ai seguenti aspetti:

- Criteri ed indirizzi definiti dalla Dgr 30 novembre 2011 - n.9/2616 (Aggiornamento dei **‘Criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del piano di governo del territorio**, in attuazione dell’art. 57, comma 1, della l.r. 11 marzo 2005, n. 12’, approvati con d.g.r. 22 dicembre 2005, n. 8/1566 e successivamente modificati con d.g.r. 28 maggio 2008, n. 8/7374).
- Aggiornamento della problematica sismica sulla base della Dgr 11 luglio 2014 – n.10/2129 (**Aggiornamento delle zone sismiche** in Regione Lombardia (l.r. 1/2000, art. 3, c. 108, lett. d));
- Recepimento del PGRA ai sensi della Dgr 19 giugno 2017 – n. X/6738 (Disposizioni regionali concernenti l’attuazione del **piano di gestione dei rischi di alluvione (PGRA)** nel settore urbanistico e di pianificazione dell’emergenza, ai sensi dell’art. 58 delle norme di attuazione del piano stralcio per l’assetto idrogeologico (PAI) del bacino del Fiume Po così come integrate dalla variante adottata in data 7 dicembre 2016 con deliberazione n. 5 dal comitato istituzionale dell’autorità di bacino del F. Po).

Alla documentazione non è allegata la dichiarazione sostitutiva dell’atto di notorietà.

Risulta pertanto prescrittivo allegare alla documentazione in variante la dichiarazione sostitutiva dell’atto di notorietà redatta utilizzando (senza stralci o variazioni) lo schema definito nell’allegato 1 alla D.g.r. 26 aprile 2022 - n. XI/6314. È inoltre fondamentale che la sezione C sia firmata anche dall’autore del progetto urbanistico o dal responsabile dell’ufficio comunale competente.

Secondo le indicazioni della Dgr 30 novembre 2011 - n.9/2616, la dichiarazione sostitutiva dell’atto di notorietà deve essere citata nelle delibere di adozione e approvazione del PGT. Considerato che la dichiarazione non risulta elencata tra gli elaborati del PGT nella deliberazione di adozione (DCC n.22 del 19/10/2023), si raccomanda di citare tale documento nella futura deliberazione di approvazione del piano.

La nuova Relazione Geologica indica in premessa che, come base cartografica per gli elaborati, è stato utilizzato il Database Topografico reso disponibile dal Comune di Cornate d’Adda. Si rileva tuttavia che tale base è stata estremamente impoverita e semplificata nella resa grafica, al punto che non risulta possibile distinguere gli edifici dalle partizioni dei terreni o dalle strade. In alcuni casi interi edifici risultano del tutto obliterati.

Risulta necessario ricondurre la base cartografica degli elaborati relativi alla Componente geologica alla stessa leggibilità e chiarezza della base presente come sfondo in tutti gli altri elaborati di PGT.

Rimandando ai successivi paragrafi le specifiche valutazioni di merito rispetto alla compatibilità del PGT con il PTCP ed al recepimento delle ulteriori normative sovraordinate, con stretto riferimento alle sole tematiche relative alla geologia e alla difesa del suolo, si rileva che nel complesso il nuovo Studio Geologico assolve solo in parte alla precipua funzione di orientamento alla pianificazione territoriale.

3.6.1 Assetto idrogeologico (Pgra e Pai, invarianza idraulica, problematica sismica, occhi pollini)

Nella definizione delle classi di fattibilità geologica il nuovo Studio Geologico propone, rispetto alla definizione contenuta nella Componente Geologica vigente, la declassazione di alcune aree dalla classe 4 alla 3. Si tratta di modesti settori territoriali lungo il margine occidentale del settore meridionale del geosito “Ceppo dell’Adda e Forra di Porto d’Adda”.

La D.g.r. 30 novembre 2011 – n. IX/2616 indica che a supporto di una proposta di declassazione di ambiti precedentemente inseriti in classe 4 di fattibilità geologica, è necessaria una descrizione del processo diagnostico che ha condotto a tale scelta.

Considerato che la Relazione Geologica a supporto della variante non contiene alcuna descrizione del geosito d’interesse regionale “Ceppo dell’Adda e Forra di Porto d’Adda”, risulta necessario circostanziare le ragioni che hanno condotto alla declassazione di alcune porzioni del geosito dalla classe 4 alla 3.

Adempimenti Pai-Pgra

Il PGRA identifica sul territorio comunale areali di pericolosità riferiti all'ambito territoriale del Reticolo Principale di pianura e di fondovalle (RP), al quale appartiene il fiume Adda che risulta altresì dotato di fasce PAI.

Il nuovo Studio Geologico a supporto della variante, nell'ambito del recepimento delle disposizioni regionali concernenti l'attuazione del piano di gestione dei rischi di alluvione, viene corredato dalla Carta PAI-PGRA. Su tale elaborato vengono correttamente indicate le aree di pericolosità del PGRA vigente e le Fasce PAI.

Si segnala che tra i contenuti da indicare sulla carta PAI-PGRA, secondo le indicazioni di cui alla D.g.r. 19 giugno 2017 - n.X/6738, figurano anche i perimetri relativi a fenomeni di dissesto, quali le frane, classificati secondo la legenda dell'Elaborato 2 del PAI.

Considerato che lo Studio Geologico oggi vigente si era fatto carico dell'iter di cui all'art. 18 delle N.d.A. del PAI di aggiornamento dell'Elaborato 2 del PAI "Atlante dei rischi idraulici ed idrogeologici", individuando aree di frana attiva lungo la scarpata occidentale della valle dell'Adda, risulta necessario indicare anche tali aree sulla carta PAI-PGRA.

È inoltre necessario che sulla stessa carta, come indicato dallo schema di legenda di cui all'allegato 5 alla D.g.r. 19 giugno 2017 - n.X/6738, vengano delimitate, se presenti, le aree soggette ad allagamento individuate nello Studio comunale di gestione del rischio idraulico redatto ai sensi del Regolamento di cui all'art. 7 della l.r.4/2016.

La carta PAI-PGRA non indica alcuna area soggetta ad allagamento individuata nello Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico; non essendo tale studio allegato alla documentazione in variante (e non essendo nemmeno reperibile sul portale web comunale), risulta necessario circostanziare l'assenza di aree allagabili individuate dallo Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico, oppure procedere all'integrazione della Carta PAI-PGRA.

Risulta necessario procedere all'aggiornamento della carta PAI-PGRA Allegata allo Studio geologico:

- individuando le aree di frana attiva lungo la scarpata occidentale della valle dell'Adda come indicate in Elaborato 2 del PAI;
- indicando le eventuali aree soggette ad allagamento individuate nello Studio comunale di gestione del rischio idraulico.

A titolo collaborativo, per una maggiore leggibilità della carta PAI-PGRA, si consiglia di evitare la tripartizione degli areali di pericolosità del PGRA su riquadri cartografici separati, tenuto anche conto che, per la loro stessa natura, gli areali di pericolosità afferenti classi diverse non possono avere sovrapposizioni reciproche.

Rispetto agli scenari di rischio delineati dal PGRA vigente, un esteso settore territoriale lungo il tratto più meridionale del fiume Adda risulta classificato come R4, ovvero a rischio molto elevato. Il nuovo Studio Geologico non procede con la verifica di dettaglio delle condizioni di rischio per tali aree, limitandosi ad indicare, attraverso la ricomprensione delle stesse nella classe di fattibilità 4, la validità delle norme di Fascia A e B del PAI.

La Carta di Sintesi identifica "Aree inondabili a seguito di piene straordinarie e/o eccezionali", esterne alle perimetrazioni del PGRA, nella porzione centro occidentale del territorio comunale. La Relazione Geologica descrive tali aree in maniera estremamente sommaria, elencandole solamente a pag.42 nel novero dei vincoli geologici, quali "*zone immediatamente adiacenti al Rio Vallone e al cavo Vareggio (zone assimilabili alla fascia A del PAI)*".

Si segnala la necessità di descrivere più compiutamente queste aree, che occupano settori territoriali ben più estesi delle zone immediatamente adiacenti ai due tratti idrici menzionati, indicando i criteri che hanno condotto alla loro perimetrazione o se tale perimetrazione sia stata mutuata, ad esempio, dallo Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico. In secondo luogo, considerato che tali aree,

nella Relazione Geologica, sono annoverate tra i vincoli si chiede di valutare la loro trasposizione anche sulla Carta dei Vincoli.

La definizione delle classi di fattibilità geologica ricomprende le “Aree inondabili a seguito di piene straordinarie e/o eccezionali” nella classe 4 “con gravi limitazioni” all’interno della quale dovrà essere esclusa qualsiasi nuova edificazione. Considerato che tali aree includono diverse previsioni di superficie urbanizzabile indicate dalla variante, risulta necessario verificare l’attuabilità di tali previsioni dando conto dei riscontri nella documentazione di piano. A titolo collaborativo si suggerisce inoltre di individuare sulla Carta della Fattibilità le “Aree inondabili a seguito di piene straordinarie e/o eccezionali” con una campitura inequivocabilmente riconoscibile come appartenente alla classe 4, in luogo degli attuali retini sovrapposti alla classe 3.

Risulta necessario verificare l’attuabilità delle previsioni di PGT ricadenti in aree (“Aree inondabili a seguito di piene straordinarie e/o eccezionali”) individuate nella Carta della fattibilità geologica in classe 4.

La Dgr X/6738 al paragrafo 7 introduce disposizioni integrative a quelle contenute nella Dgr VII/4732 del 2007 “Indicazioni Operative per la redazione dei Piani di Emergenza Comunali”, specificando che il PGRA innesca un processo di verifica ed aggiornamento del Piano di Emergenza Comunale che deve necessariamente contemplare gli scenari più recenti di rischio alluvionale adeguando i propri modelli di intervento. Il Comune di Cornate d’Adda, rispetto agli elenchi pubblicati sul portale web del Dipartimento della Protezione Civile, risulta dotato di Piano d’Emergenza Comunale; tale piano non è tuttavia reperibile sul sito web.

Risulta necessario verificare il livello di aggiornamento del Piano di Emergenza Comunale rispetto agli scenari di rischio definiti dal PGRA e dallo Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico.

Adempimenti relativi al rispetto del principio di invarianza idraulica ed idrologica (R.R.7 del 23/11/2017)

La Relazione Geologica non contiene riferimenti allo Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico e delega al paragrafo dedicato alle analisi condotte dalla Provincia sul tema degli occhi pollini e alle Norme Geologiche di Piano indicazioni relative alla gestione dello smaltimento delle acque meteoriche. In considerazione dell’elevato livello di pericolosità che caratterizza il territorio comunale rispetto al fenomeno degli occhi pollini, si suggerisce una trattazione maggiormente approfondita, completa dei necessari riferimenti allo Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico, della tematica dell’invarianza nella Relazione Geologica.

Lo Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico non risulta allegato alla documentazione resa disponibile a supporto del procedimento, né reperibile sul sito web Comune di Cornate d’Adda. A titolo collaborativo si consiglia di rendere disponibile lo Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico sul portale web comunale.

Come anticipato al paragrafo precedente, la Carta PAI-PGRA non risulta corredata dalle criticità idrauliche eventualmente rilevate nell’ambito della redazione dello Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico.

Ai sensi delle indicazioni della L.r. 11 marzo 2005, n.12, il Documento di Piano, il Piano dei Servizi e il Piano delle Regole, in adeguamento alla L.r. 31/2014, recepiscono correttamente il tema dell’invarianza idraulica e idrologica e gli esiti dello Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico. Le misure strutturali previste da tale Studio sono capillarmente indicate sulla tavola PS 01.01 “Aree pubbliche e di interesse pubblico o generale: tipologia” del Piano dei Servizi.

Problematica sismica

La relazione affronta la problematica sismica aggiornando il quadro territoriale, mutato a seguito della riclassificazione ai sensi della D.g.r. X/2129 del 2014; il Comune di Cornate d’Adda, prima ricompreso nella zona sismica 4, è passato alla zona sismica 3.

La definizione degli scenari di pericolosità sismica locale non tiene conto degli indirizzi della D.g.r. 15 dicembre 2022- n. XI/7564. Tali indirizzi indicano che le aree con presumibile presenza/evoluzione di cavità sotterranee devono essere considerate come settori territoriali ad elevata criticità geotecnica potenziale, ovvero caratterizzati da possibili condizioni di instabilità, in particolare legata allo sviluppo di fenomeni di cedimento di non sottovalutabile entità.

Per i settori territoriali caratterizzati da elevato grado di pericolosità per la possibile insorgenza di problematiche legate al fenomeno degli occhi pollini, la D.g.r. 15 dicembre 2022- n. XI/7564 indica come idoneo lo scenario Z4a, specificando la potenziale presenza di strutture polliniche in grado di dar luogo ad effetti di instabilità.

Risulta necessario, considerato che il nuovo Studio Geologico ascrive allo scenario PSL Z4a la maggior parte del territorio comunale, indicare la possibile presenza di cavità o orizzonti con scarsa capacità portante nei settori caratterizzati dai gradi più elevati di suscettività rispetto agli occhi pollini.

Occhi pollini

Lo Studio Geologico affronta la tematica legata al fenomeno degli occhi pollini a partire dal quadro definito dal Ptcp in Tavola 8 e dai successivi aggiornamenti del quadro conoscitivo promossi dalla Provincia di Monza e della Brianza.

La Carta di Sintesi (Tav. PR.05.06) indica la distinzione tra il settore a bassa pericolosità (H1) lungo la valle dell'Adda ed il settore ad alta pericolosità (H4) che si estende sulla restante parte del territorio comunale. Nella legenda della tavola la fonte di tale informazione è indicata nell'aggiornamento del quadro conoscitivo realizzato nel 2018/2019.

Si rileva che il limite tra l'areale H4 e l'areale H1 riportato sulla Carta di Sintesi risulta sensibilmente differente da quello definito dal Ptcp e dai più recenti aggiornamenti; in particolare l'area della scarpata della valle dell'Adda risulta ascrivita alla classe di pericolosità H1 in luogo della classe H4.

Risulta necessario, relativamente alle classi di pericolosità rispetto al fenomeno degli occhi pollini, esplicitare le ragioni della variazione del limite tra le classi H1 e H4 contenuta nella Carta di sintesi e segnalare nella legenda la modifica operata; in alternativa, ricondurre il limite tra le due classi di pericolosità a quello definito dallo Studio dell'aggiornamento del quadro conoscitivo realizzato nel 2018/2019 (il dato è disponibile sul Geoportale di Regione Lombardia).

Si consiglia infine di valutare la produzione di una carta d'inquadramento espressamente dedicata alla problematica, che correlli il quadro della pericolosità con le indagini geognostiche maggiormente significative già svolte sul territorio. Sulla stessa carta, se note, possono essere indicate aree dove in passato si sono già avute manifestazioni del fenomeno.

3.6.2 Sistema delle acque sotterranee

Sul territorio comunale il Sistema Informativo Falda (SIF) provinciale individua 3 pozzi pubblici attivi per l'approvvigionamento di acqua potabile.

Il nuovo Studio Geologico non procede al confronto con le informazioni del SIF e segnala solo due pozzi pubblici attivi.

Risulta necessario procedere al confronto con le informazioni del SIF provinciale, corredando i punti di captazione segnalati sulla Tavola PR.05.03 "Carta Idrogeologica" con il codice univoco indicato dal SIF (è possibile consultare il SIF a questo indirizzo <https://www.provincia.mb.it/Temi/ambiente/risorse-idriche/acque-sotterranee/sistema-informativo-falda/>).

Rispetto alla trattazione degli aspetti idrogeologici si segnala che la nuova Relazione Geologica indica che "viene confermato quanto indicato nel precedente studio geologico e pertanto non si propone l'aggiornamento della carta idrogeologica", nonostante tale carta sia di fatto aggiornata ed allegata alla documentazione presentata a supporto della variante (Tavola PR.05.03 "Carta Idrogeologica").

Si segnala inoltre che il *precedente studio geologico*, ovvero quello attualmente vigente e risalente al 2011, non contempla un elaborato denominato "carta idrogeologica". Tale carta è disponibile solo nella ricognizione che la Relazione Geologica vigente ha operato rispetto a studi precedenti; quindi, l'unica carta idrogeologica risale al 2003 ed è stata elaborata a supporto di una revisione del PRG.

In relazione ai contenuti minimi per i PGT richiesti dall'art.9 delle Norme del PTCP ed al fatto che le informazioni contenute nello Studio Geologico vigente risultano ormai datate a oltre vent'anni fa è necessario:

- stilare un'analisi storica delle oscillazioni piezometriche. I dati possono essere sia reperiti sul Geoportale di Regione Lombardia che richiesti al Gestore del Servizio Idrico Integrato;
- valutare, attraverso un qualsiasi metodo parametrico (ad esempio DRASTIC, SINTACS o GOD), la vulnerabilità intrinseca della falda, pesando correttamente il fattore di rischio legato al possibile ruolo di cavità nel sottosuolo.

3.6.3 Sistema delle acque superficiali

Negli elaborati cartografici allegati al nuovo studio geologico il reticolo idrografico identificato sulla Tav.PR.05.03 "Carta Idrogeologica" non risulta coerente rispetto a quello rappresentato sulle tavole PR.05.05 "Carta dei Vincoli", PR.05.06 "Carta di Sintesi" e PR.05.08 "Carta di Fattibilità".

Gli elaborati di Pgt contengono rappresentazioni del reticolo idrografico differenti da quello identificato dallo Studio geologico:

- nel Documento di Piano (Tav. QC 02.04 Carta del Paesaggio) vengono indicati solo alcuni tratti del reticolo idrografico e della rete irrigua;
- nel Piano delle Regole il reticolo è ancora differente (è addirittura rappresentato in modalità differente sulla medesima tavola PR.03.04 "Individuazione alla scala comunale degli Ambiti Agricoli Strategici e della Rete Verde del PTCP" nei due inquadramenti).

Tutte le rappresentazioni proposte differiscono comunque dal reticolo idrografico contenuto nello Studio sul Reticolo Idrico Minore redatto nel 2011 e ripreso nella vigente componente geologica.

A titolo collaborativo si suggerisce di valutare l'aggiornamento dello Studio del 2011, ormai obsoleto rispetto ai criteri ed agli indirizzi regionali relativi all'individuazione, nonché di mettere a disposizione gli elaborati relativi allo studio e gli shp file dei tratti idrici e delle fasce di rispetto nell'applicativo RIMweb messo a disposizione da Regione Lombardia.

Rispetto ai vincoli relativi alle fasce di rispetto dei corsi d'acqua si riscontrano ulteriori difformità rispetto alla definizione contenuta nello Studio del 2011, in particolare il nuovo Studio Geologico identifica ex novo, in Tavola PR.050.5 "Carta dei Vincoli", tratti afferenti ad un non meglio specificato "Reticolo secondario non classificato" ed indica in legenda un "Reticolo di Bonifica" la cui presenza è del tutto esclusa dal citato Studio del 2011.

Risulta dunque necessario:

- rendere coerente ed univoca la rappresentazione del reticolo idrografico comunale in tutti gli elaborati di PGT, indicando la fonte dei dati;
- ricondurre la definizione dell'ambito di appartenenza dei corsi d'acqua e le relative fasce di rispetto a quanto stabilito dallo Studio sul Reticolo Idrico Minore del 2011, valutando, in occasione della prossima variante utile, il suo aggiornamento.

In relazione ai contenuti minimi degli atti di PGT richiesti dall'art.10 delle Norme del Ptcp si suggerisce di indicare la corretta definizione del reticolo idrografico anche sulla PS.01.04 Rete Ecologica Comunale, dando conto dell'integrazione e valorizzazione dei tratti idrografici con il disegno complessivo degli interventi urbanistici e infrastrutturali.

3.6.4 Elementi geomorfologici

Il nuovo Studio Geologico riprende dalla vigente Componente Geologica, senza alcuna variazione, l'identificazione degli orli di terrazzo.

In Tav.PR.05.05 "Carta dei Vincoli" vengono riportati -senza modifiche- anche i due ambiti vallivi indicati dal Ptcp in Tavola 9 (lungo il Rio Vallone ad ovest e lungo l'incisione dell'Adda a est) e l'estensione del

geosito di rilevanza regionale costituito dagli affioramenti del “Ceppo” (conglomerati alluvionali del Pleistocene) lungo la forra del Fiume Adda all’altezza di Porto d’Adda.

Il nuovo Studio Geologico si limita ad indicare le emergenze geomorfologiche sugli elaborati cartografici, richiamando genericamente in Relazione l’art.11 delle Norme del PTCP. La norma del Ptcp, con particolare riferimento agli aspetti di natura prescrittiva e prevalente di cui al comma 4 dell’art.11 delle Norme del Ptcp, è comunque recepita all’art.32bis delle Nta del Piano delle regole. Si segnala l’opportunità di indicare nel nuovo Studio Geologico (sia negli elaborati cartografici che nella Relazione), il riferimento all’art.32 bis delle Nta del Piano delle Regole della variante in esame.

In nessun documento del PGT è presente un riferimento alla salvaguardia del geosito regionale “Ceppo dell’Adda e Forra di Porto d’Adda”; come anticipato nel paragrafo 3.6.1, la revisione della fattibilità geologica ha eliminato la specifica sottoclasse 4g, con la quale la vigente Componente Geologica proponeva la tutela dell’emergenza geomorfologica (ai sensi dell’allora vigente PTCP della Provincia di Milano).

Risulta pertanto necessario indicare, per l’area del geosito “Ceppo dell’Adda e Forra di Porto d’Adda”, il riferimento alla disciplina di tutela di cui all’art.22 del Piano Paesaggistico Regionale, valutando nel contempo la possibilità di ripristinare una specifica sottoclasse di fattibilità idonea alla tutela dell’emergenza geomorfologica.

A titolo collaborativo si consiglia inoltre di valutare la promozione della fruibilità e della conoscenza del geosito, di indubbia e notevole rilevanza paesaggistica oltre che geologica.

3.7 CONCLUSIONE

Per tutto quanto sopra espresso, anche considerato che la mancanza dei contenuti minimi degli atti di Pgt determina la “non compatibilità” con il Ptcp, si esprime:

valutazione di compatibilità al PTCP condizionata al totale recepimento di quanto indicato ai precedenti paragrafi (da 3.1 a 3.6), come di seguito richiamati in sintesi.

Prescrizioni

Le previsioni insediative del Pgt e Rete verde di ricomposizione paesaggistica (paragrafo 3.2.2 e 3.4.1)

Eliminare la previsione del Piano delle regole denominata PDCC 16 in quanto in contrasto con la disciplina di cui all’art.31 delle Norme del Ptcp, di ricondurre la classificazione alle zone afferenti il Sistema rurale-paesistico-ambientale del Piano delle regole e di aggiornare conseguentemente la Carta del consumo di suolo.

Riduzione del consumo di suolo (paragrafo 3.2.3)

Ridurre le previsioni in AT per “altre funzioni” fino al raggiungimento della soglia del 26% (a fronte di quella attestata pari al 25,7%).

Infrastrutture su gomma (paragrafo 3.3.1)

Verificare l’ampiezza dei corridoi lungo tutto il Sistema viabilistico pedemontano lombardo, modificare conseguentemente gli elaborati di PGT ove necessario e, in particolare, ricomprendere all’interno dei corridoi i bracci sud ed est della rotatoria prevista all’intersezione fra SP178 e via Lanzi.

Difesa del suolo (paragrafo 3.6)

Allegare alla documentazione in variante la dichiarazione sostitutiva dell’atto di notorietà redatta utilizzando (senza stralci o variazioni) lo schema definito nell’allegato 1 alla D.g.r. 26 aprile 2022 - n. XI/6314. È inoltre fondamentale che la sezione C sia firmata anche dall’autore del progetto urbanistico o dal responsabile dell’ufficio comunale competente.

Risulta altresì necessario:

Stima del fabbisogno insediativo e dimensionamento di Pgt (paragrafo 3.2.1)

- Integrare la stima del fabbisogno abitativo tenuto conto dei dati relativi all'offerta di abitazioni derivante da realizzazioni o attuazioni in corso, successiva al censimento 2011;
- Integrare il dimensionamento di piano con l'offerta determinata da previsioni contenute nel Piano delle regole, con particolare riferimento agli Ambiti assoggettati a piano attuativo o a permesso di costruire convenzionato, e apportare (nel caso di offerta sovradimensionata rispetto al fabbisogno) opportuni correttivi alla proposta di PGT.

Le previsioni insediative del Pgt (paragrafo 3.2.2 e 3.4)

Integrare gli atti di Pgt con le informazioni relative alle previsioni del vigente documento di piano per le quali siano tuttora in corso di validità i relativi piani attuativi approvati e le relative convenzioni e individuarli con apposita voce nella Carta del consumo di suolo.

Gli Ambiti di trasformazione e gli Ambiti di rigenerazione

- Integrare le schede degli Ambiti di trasformazione e degli ambiti di rigenerazione con indicazioni/prescrizioni progettuali riferite agli elementi di qualità urbana e paesaggistica degli interventi, con riguardo alle relazioni con il sistema paesistico-ambientale, alla valorizzazione delle eventuali aree boscate esistenti e alla realizzazione di fasce verdi alberate e di interventi di mitigazione ambientale finalizzati a garantire continuità con gli elementi della REC e della Rete verde di ricomposizione paesaggistica del Ptcp.
- Integrare la scheda dell'ambito di trasformazione AdT2 specificando che lo stesso è ricompreso all'interno delle Rete verde provinciale.
- motivare le ragioni per cui al fine del recupero degli immobili rurali dismessi o abbandonati ricadenti nelle zone agricole non si è proceduto ai sensi dell'art.10.4.a.3 e dell'art.40ter della LR 12/2005 anziché prevederne il recupero attraverso ambiti di rigenerazione e valutare conseguentemente l'eliminazione dei relativi AdR;
- ricondurre alla categoria "suolo agricolo e naturale" nella Carta del consumo di suolo al 2014 le superfici degli AdR ricompresi in aree agricole del vigente Pgt e coerenzare conseguentemente la Carta del consumo di suolo relativa al 2023;
- integrare la scheda AdR 5 (se mantenuto) evidenziando che l'ambito è ricompreso nella Rete verde del Ptcp, che non possono essere realizzate opere (in superficie e nel sottosuolo) che comportino impermeabilizzazione del suolo e individuando eventuali interventi di mitigazione e compensazione territoriale.

Carta del consumo di suolo (paragrafo 3.2.4)

Ricondurre i contenuti di rappresentazione e restituzione della Carta del Consumo di suolo (così come peraltro già indicato da Provincia in sede di II conferenza di VAS) al dettaglio specificato dai Criteri dell'integrazione PTR (pp.38-45) e a quanto previsto all'art.10.1.ebis della LR 12/2005; in particolare:

- attribuire alle superfici individuate in cartografia (soglia 2014 e 2023) le specifiche sottoclassi che dettagliano "superficie urbanizzata", "superficie urbanizzabile", "superficie agricola o naturale";
- verificare in particolare la presenza di suoli liberi interni al Tuc di superficie superiore a 5.000 mq e attribuirli alla categoria *superficie urbanizzabile*;
- evidenziare i casi in cui è individuata superficie urbanizzata in ragione di piani attuativi approvati e in corso di validità;
- motivare le ragioni che determinano l'individuazione delle aree denominate aree N e O in Relazione tra le aree in riduzione della superficie urbanizzabile da Piano delle regole;
- ricondurre alla categoria "suolo agricolo e naturale" nella Carta del consumo di suolo al 2014 le superfici degli AdR ricompresi in aree agricole del vigente Pgt e coerenzare conseguentemente la Carta del consumo di suolo relativa al 2023 (vd. paragrafo 3.2.2);

- procedere alla revisione della restituzione dei dati quantitativi riportati in Relazione del Documento di piano, nonché alla determinazione della “soglia comunale di consumo di suolo” e dell’“indice di consumo di suolo” (alle due soglie 2014-2023), in esito alle indicazioni di revisione della Carta del consumo di suolo in relazione a quanto segnalato nei differenti paragrafi della presente valutazione.

Sistema infrastrutturale esistente e scenari di sviluppo (paragrafo 3.3)

Classificazione viabilistica e infrastrutture per la mobilità (paragrafo 3.3.1)

Integrare gli elaborati della proposta di variante di PGT individuando in cartografia le aree nelle quali sia possibile realizzare nuovi impianti di distribuzione di carburante ed esplicitando nelle norme tecniche la disciplina e le premialità relative agli impianti di distribuzione.

Classificazione viabilistica

Integrare gli elaborati cartografici e le norme della proposta di Variante generale di PGT, rispetto ai contenuti minimi indicati nell’art. 40 delle Norme di PTCP, con riguardo a:

- il recepimento dell’assetto della gerarchia della rete stradale individuata in tavola 12 del PTCP;
- l’individuazione delle fasce di rispetto inedificabili per le strade esistenti di secondo livello individuate in tavola 12 del PTCP;
- la definizione di una normativa specifica per le intersezioni e gli accessi laterali.

Infrastrutture su gomma

Rideterminare l’ampiezza dei corridoi di salvaguardia della “Variante alla SP178 ad ovest di Cornate d’Adda” (progetto n. 710 della tavola 12 del PTCP) secondo le indicazioni fornite nel PTR.

Sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità (paragrafo 3.3.2)

- rielaborare la “Relazione relativa alla valutazione di sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità” come segue:
 - a. integrandola con lo sviluppo dei carichi delle previsioni insediative degli ambiti di rigenerazione;
 - b. assumendo la tratta D di Pedemontana come da progetto definitivo revisionato approvato dal CIPE, oggetto di reiterazione del vincolo per la pubblica utilità con proroga, da ultimo, mediante atto di CAL in data 10/1/2023, pubblicato nella G.U. del 19/1/2023;
 - c. verificando la corretta SL dell’Ambito AdT2;
 - d. definendo il mix funzionale più gravoso per ciascun intervento in termini di traffico veicolare aggiuntivo sulla rete stradale e, in particolare, contemplando la funzione commerciale nell’Ambito AdT2;
 - e. verificando la capacità della rete viaria di sostenere il traffico indotto dalle complessive previsioni di PGT;
- integrare le Schede dell’Ambito AdT2 prevedendo che l’attuazione dello stesso, anche per singoli comparti, debba essere oggetto di una più dettagliata valutazione trasportistica a carico dell’operatore, con la verifica che i carichi attesi non pregiudichino la funzionalità della viabilità afferente e della SP178 e, in caso contrario, provvedere allo studio e realizzazione di interventi strutturali atti a risolvere le eventuali criticità.

Rete del trasporto pubblico locale (paragrafo 3.3.3)

Condurre le verifiche richieste dalle Norme del PTCP (art.39 delle Norme di Ptcp) in relazione alla promozione dell’accessibilità sostenibile.

Viabilità a elevato traffico operativo (paragrafo 3.3.4)

Recepire la rete stradale a elevata compatibilità con il traffico operativo individuata dal PTCP nella tav. 15 e condurre le verifiche richieste dalle Norme del PTCP in relazione alla compatibilità degli insediamenti produttivi con la rete della viabilità a elevato traffico operativo e con il tessuto urbano.

Rete della mobilità sostenibile (paragrafo 3.3.5)

Inserire i corridoi di salvaguardia per il progetto Greenway Pedemontana.

Rete verde di ricomposizione paesaggistica (paragrafo 3.4.1)

- Inserire il perimetro della RV provinciale (limitatamente alle superfici non incluse nel Parco regionale), così come recepita nella variante di Pgt in esame, anche nell'elaborato grafico QP.01.01;
- Inserire il buffer del corridoio trasversale della rete verde di ricomposizione paesaggistica del Ptcp (art.32), con rilevanza paesaggistico-territoriale sovralocale, anche in tavola PS01.04 (Rete ecologica comunale).

Rete ecologica comunale (paragrafo 3.4.2)

- Integrare la REC (tavola PS01.04) affinché gli interventi riferiti ai singoli ambiti di trasformazione e di rigenerazione e lo stesso sistema del verde urbano possano contribuire fattivamente alla continuità e alla consistenza della rete ecologica all'interno del tessuto urbanizzato e urbanizzabile;
- valutare l'opportunità di integrare la tavola PS01.04 includendo nel disegno della REC le porzioni di territorio agricolo prossime ai margini dell'edificato;
- integrare conseguentemente le singole schede di indirizzo progettuale degli ambiti di rigenerazione e di trasformazione (elaborato QP 02.01), con legenda e indicazione (anche sommaria) degli interventi a supporto della continuità e della consistenza della rete ecologica all'interno del tessuto urbanizzato e urbanizzabile.

Ambiti di interesse provinciale (AIP) e ambiti di azione paesaggistica (AAP) (paragrafo 3.4.6)

Integrare l'art.28 delle Nta del Piano delle regole specificando che, internamente agli AIP, l'individuazione di superficie urbanizzabile e delle conseguenti previsioni urbanistiche necessita di azioni di coordinamento definite dalla Provincia d'intesa con il Comune.

AAS - Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (paragrafo 3.5)

- ricondurre a AAS l'area esclusa dall'individuazione comunale, pur se mantenuta tra quelle agricole da Pgt e valutare l'estensione degli AAS all'intera superficie agricola;
- valutare l'opportunità di procedere alla migliore individuazione degli AAS mediante riallineamento con i confini delle aree agricole comunali.

Difesa del suolo (paragrafo 3.6)

Ricondurre la base cartografica degli elaborati relativi alla Componente geologica alla stessa leggibilità e chiarezza della base presente come sfondo in tutti gli altri elaborati di PGT.

Assetto idrogeologico (paragrafo 3.6.1)

Considerato che la Relazione Geologica a supporto della variante non contiene alcuna descrizione del geosito d'interesse regionale "Ceppo dell'Adda e Forra di Porto d'Adda", circostanziare le ragioni che hanno condotto alla declassazione di alcune porzioni del geosito dalla classe 4 alla 3.

Adempimenti Pai-Pgra

Procedere all'aggiornamento della carta PAI-PGRA Allegata allo Studio geologico:

- individuando le aree di frana attiva lungo la scarpata occidentale della valle dell'Adda come indicate in Elaborato 2 del PAI;
- indicando le eventuali aree soggette ad allagamento individuate nello Studio comunale di gestione del rischio idraulico.
- verificare l'attuabilità delle previsioni di PGT ricadenti in aree ("Aree inondabili a seguito di piene straordinarie e/o eccezionali") individuate nella Carta della fattibilità geologica in classe 4;

- verificare il livello di aggiornamento del Piano di Emergenza Comunale rispetto agli scenari di rischio definiti dal PGRA e dallo Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico.

Problematica sismica

Considerato che il nuovo Studio Geologico ascrive allo scenario PSL Z4a la maggior parte del territorio comunale, indicare la possibile presenza di cavità o orizzonti con scarsa capacità portante nei settori caratterizzati dai gradi più elevati di suscettività rispetto agli occhi pollini.

Occhi pollini

Relativamente alle classi di pericolosità rispetto al fenomeno degli occhi pollini, esplicitare le ragioni della variazione del limite tra le classi H1 e H4 contenuta nella Carta di sintesi e segnalare nella legenda la modifica operata; in alternativa, ricondurre il limite tra le due classi di pericolosità a quello definito dallo Studio dell'aggiornamento del quadro conoscitivo realizzato nel 2018/2019 (il dato è disponibile sul Geoportale di Regione Lombardia).

Sistema delle acque sotterranee (paragrafo 3.6.2)

In relazione ai contenuti minimi per i PGT richiesti dall'art.9 delle Norme del PTCP ed al fatto che le informazioni contenute nello Studio Geologico vigente risultano ormai datate a oltre vent'anni fa:

- stilare un'analisi storica delle oscillazioni piezometriche. I dati possono essere sia reperiti sul Geoportale di Regione Lombardia che richiesti al Gestore del Servizio Idrico Integrato;
- valutare attraverso un qualsiasi metodo parametrico (ad esempio DRASTIC, SINTACS o GOD) la vulnerabilità intrinseca della falda, pesando correttamente il fattore di rischio legato al possibile ruolo di cavità nel sottosuolo.

Sistema delle acque superficiali (paragrafo 3.6.3)

- Rendere coerente ed univoca la rappresentazione del reticolo idrografico comunale in tutti gli elaborati di PGT, indicando la fonte dei dati;
- ricondurre la definizione dell'ambito di appartenenza dei corsi d'acqua e le relative fasce di rispetto a quanto stabilito dallo Studio sul Reticolo Idrico Minore del 2011, valutando, in occasione della prossima variante utile, il suo aggiornamento.

Elementi geomorfologici (paragrafo 3.6.4)

Indicare, per l'area del geosito "Ceppo dell'Adda e Forra di Porto d'Adda", il riferimento alla disciplina di tutela di cui all'art.22 del Piano Paesaggistico Regionale, valutando nel contempo la possibilità di ripristinare una specifica sottoclasse di fattibilità idonea alla tutela dell'emergenza geomorfologica.

4. RETE ECOLOGICA REGIONALE: criteri per la gestione e la manutenzione della RER

Il territorio di Cornate d'Adda è interessato da tre elementi di primo livello delle RER:

- due varchi da tenere trasversali al corso del fiume Adda;
- un varco da tenere e de-frammentare nella porzione nord-ovest del comune al confine con il territorio comunale di Verderio;
- il corridoio regionale primario ad alta antropizzazione che corre lungo il corso del fiume Adda (cfr. Relazione del Documento di Piano – QP03 – pag. 53).

Tra i sistemi di rilevanza geomorfologica si segnala la presenza significativa di orli di terrazzo lungo il fiume Adda. Sono inclusi negli elementi di primo livello della RER gli ambiti AdR1, AdR8, AdR9, AdR11. Si ritiene utile richiamare i contenuti della DGR 8/8515 del 26/11/2008 "Rete ecologica regionale e programmazione territoriale degli Enti locali", successivamente aggiornata con DGR 10962/2009, con particolare riguardo al cap. 5 "le reti ecologiche comunali", che contiene indicazioni non solo per la

definizione/ruolo/funzione della REC nei Pgt, ma anche per le cautele da attuare nel caso di interventi puntuali.

Richiamato, quindi, l'art. 3-ter, comma 3, della LR 86/1983 come modificata dall'art. 6 della LR 4/08/2011 n. 12, in base al quale *"...le province controllano, in sede di verifica di compatibilità dei PGT e delle loro varianti, l'applicazione dei criteri (per la gestione e la manutenzione della RER) e, tenendo conto della strategicità degli elementi della RER nello specifico contesto in esame, possono introdurre prescrizioni vincolanti..."*, si ritiene opportuno che siano integrate le Schede degli ambiti di riqualificazione urbana compresi nella RER con rimandi specifici alla norma richiamata e con indicazioni e prescrizioni progettuali finalizzate al rafforzamento e al miglioramento della qualità ecologica degli elementi della RER.

La Responsabile del Procedimento

Laura Brioschi

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 82/2005 e ss.m.ii.

*Istruttoria: Fabio Bearzi con M. Reverberi e C. Palmadessa
Servizio Pianificazione e politiche territoriali*

Contributi specialistici:

- Infrastrutture e mobilità: *Fabio Andreoni, Andrea Airoidi,*
- Sistema paesaggistico ambientale e RER: *Giovanna Gagliardini*
- Difesa del suolo e assetto idrogeologico: *Lorenzo Villa*